ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 307
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

VENERDI' SABATO
28-29 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commer. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fuso edizioni L. 1000) - Edit. cron. L. 800 la linea - Edit. spett. L. 550 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli orientamenti del Partito Liberale

L'on. Villabruna espone l'azione che il P.L.I. si propone di svolgere e afferma che, per quanto riguarda una eventuale partecipazione al Governo, la situazione attuale non consiglia di abbandonare la posizione di opposizione costituzionale

Roma, venerdì sera.

Il segretario del P.L.I. on. Villabruna ha stamane spiegato quali risultati i liberali si ripromettano dall'unificazione e mobilitazione delle forze liberali.

Con l'unificazione delle diverse correnti liberali risultata pienamente raggiunta nel convegno di Torino, il P.L.I. — ha detto Villabruna — ha realizzato il suo primo obiettivo che era quello di creare lo strumento politico idoneo ad una più vigorosa e più unitaria azione liberale evitando la dispersione degli sforzi e la discordanza delle iniziative. « In tal modo — ha firmato Villabruna — il P.L.I. ha accresciuto il suo prestigio ed ha potuto ampliare i suoi quadri potendo da oggi contare sulla collaborazione di vecchi e nuovi amici di provata fede liberale e di sperimentata capacità politica. Tendiamo ora a realizzare la seconda parte del nostro programma, la più importante: la mobilitazione delle forze liberali. Su questo argomento desidero rettificare l'opinione di coloro i quali hanno creduto di scorgere nella nostra iniziativa esclusivamente il tentativo di ricuperare, in occasione delle prossime campagne elettorali, i relitti della democrazia cristiana in previsione delle sue probabili perdite.

« Con la mobilitazione delle forze liberali ci proponiamo di attrarre nelle file del P.L.I. i moltissimi che pur consentendo nell'idea e nel metodo liberali continuano a sonnecchiare tra l'inerzia e lo scetticismo astenendosi dal partecipare alla vita attiva del partito. Subito dopo il convegno di Torino si sono intensificate le domande di iscrizione al partito così da parte di singoli che da parte di associazioni appartenenti a tutte le categorie sociali, professionisti, impiegati, piccoli e medi industriali, commercianti e agricoltori fino ai più alti esponenti nel campo della cultura, dell'arte e della pubblica amministrazione ».

E' stato poi chiesto all'on. Villabruna: « Quali ragioni hanno determinato nell'interno del partito l'inserimento delle nuove correnti liberali e l'ordine del giorno approvato nel convegno di Torino? ».

Il segretario del P.L.I. a questo proposito ha precisato: « Soltanto una esigua minoranza ha manifestato qualche perplessità spostatasi successivamente in ordine ai rapporti del P.L.I. con l'Unione monarchica italiana e a eventuali intese del P.L.I. con il P.S.-S.I.I.S. e con il P.R.I.

« Infatti la formula della lealtà costituzionale, ribadita dall'ordine del giorno di Torino, era già stata adottata e applicata con assoluta lealtà dal partito liberale italiano dopo il referendum istituzionale, considerandola sin da allora come un indefettibile dovere morale e politico da parte di un partito che, quale il nostro, in linea di massima non pone alcuna pregiudiziale all'assunzione di responsabilità governative, come condizione indiscutibile per la politica convivenza nello stesso partito di liberali di sentimenti monarchici e di liberali di fede repubblicana.

« Per quanto infine, riguarda l'auspicio contenuto nell'ordine del giorno di Torino " che un atteggiamento univoco del P.L.I. del P.R.I. e del P.S.-S.I.I.S. consenta un migliore equilibrio politico e una più valida difesa della democrazia e della libertà ", non sarà inutile ricordare come un'identica veduta sia stata espressa nell'ultimo congresso del P.L.I.

« Basterà accennare, a titolo di esempio, alla utilità di un'azione solidale dei partiti democratici in materia di leggi elettorali: solidarietà purtroppo da noi invano invocata nel passato e che oggi riacquista il suo valore mentre stanno per essere rimessi in discussione, a quanto pare, nuovi sistemi elettorali ».

E' venuto poi in discussione il problema dei rapporti con il governo e Villabruna ha così risposto: « Sarebbe quanto mai azzardato anticipare giudizi in rapporto a eventualità future che dovrebbero comportare il mutamento così della situazione politica che dell'indirizzo governativo. Per quanto concerne la partecipazione o meno al Governo, ritengo che il PLI debba adeguare le sue decisioni alle circostanze e alle condizioni del momento nel quale il problema dovrà essere risolto.

« In rapporto alla situazione attuale non saprei indicare fatti nuovi che possano consigliare al P.L.I. di abbandonare la opposizione costituzionale; per contro non scarseggiano dal punto di vista elettorale i motivi per una efficace azione di critica e di controllo sull'opera governativa ».

E' stato infine chiesto a Villabruna: « Il P.L.I. ha deciso la sua linea di condotta in vista delle prossime elezioni amministrative nell'Italia centro-meridionale? ».

Ed ecco la risposta: « Su questo argomento si pronuncerà prossimamente gli organi direttivi del partito. Credo tuttavia di potere fin d'ora affermare che il P.L.I. è, in linea di principio, per l'apparentamento con i partiti democratici, con netto ripudio di alleanze con partiti e formazioni politiche anti-democratiche. Non senza compiacimento abbiamo rilevato com. analogo punto di vista sia stato sostenuto dall'on. Gonella nelle sue recenti dichiarazioni al convegno dei segretari democristiani delle province meridionali ».

Questa « distensione » del segretario liberale nei confronti della D.C. è apparsa la cosa più interessante dal punto di vista politico cui abbia accennato Villabruna.

Aumentate del 5% le tariffe ferroviarie

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane

Su proposta del ministro dei Trasporti on. Malvestiti, il Consiglio ha approvato le nuove tariffe ferroviarie che comportano un aumento del 5 per cento nel trasporto dei viaggiatori.

Per quanto riguarda il trasporto merci, nessun aumento è previsto dalle nuove tariffe per gli ortaggi, le frutta e gli agrumi; per tutti gli altri generi le nuove tariffe comportano un lieve aumento.

Le «Figlie del Nilo» si sono emancipate

La lotta anti-inglese ha provocato la vittoria del femminismo

Il Cairo, venerdì sera.

Il conflitto anglo-egiziano, qualunque sia la sua conclusione, avrà avuto una conseguenza che pochi potevano prevedere: l'emancipazione della donna, finora impedita dalla tradizione islamica.

La fondatrice e dirigente del movimento delle « Figlie del Nilo », Doria Shafik, si batteva da tempo per ottenere per le donne non solo l'libero accesso a tutti i pubblici uffici, ma anche pieni diritti elettorali.

Il presidente del Senato, Ali Zaki El Arabi, acerrimo antifemminista, aveva accettato di proteggere un disegno di legge sui diritti delle donne, probabilmente per sottrarsi alle insistenti pressioni della Shafik. Re Faruk, dal canto suo, aveva sorriso. Egli pensava che nessuna donna egiziana avrebbe mai osato indossare un'uniforme di taglio maschile, come progettava Doria Shafik, per le sue « Figlie del Nilo ».

Invece l'occasione favorevole per il movimento femminista è arrivata. La rottura fra l'Egitto e la Gran Bretagna ha scatenato un movimento nazionalista che giustifica ogni azione, purchè diretta contro gli inglesi: anche la formazione di squadre femminili armate.

Doria Shafik, che dispone di ingenti ricchezze, ha fatto confezionare a proprie spese alcune migliaia di uniformi blu marino con colletti bianchi. Non proprio negli uniformi da campagna, ma piuttosto eleganti divise che attirano a centinaia le giovani donne nelle file dell'organizzazione delle « Figlie del Nilo ».

Attualmente, il movimento avrebbe circa settemila aderenti e negli ambienti di Corte come in quelli del Governo, si comincia a manifestare qualche preoccupazione.

Re Faruk ha consigliato alle giovani guerriere di dedicarsi all'assistenza dei militari negli ospedali, nelle mense e negli uffici. Ma le « Figlie del Nilo » sono insorte indignate e non hanno avuto timore di sfilare in pubblico armate di autentici fucili, mettendo nell'imbarazzo la polizia e lo stesso ministro dell'Interno, il quale, giorni addietro, aveva annunciato che i cittadini egiziani erano autorizzati a portare armi senza alcuna formalità.

La tenda delle trattative in Corea

Dopo un ennesimo incontro con la delegazione comunista, i membri della sottocommissione alleata lasciano la tenda delle trattative eretta accanto ad alcune capanne dal tetto di paglia nel villaggio di Panmunjon. (Publifoto)

Nella sede parigina della delegazione egiziana presso l'O.N.U., il ministro degli Esteri sovietico Visciusky stringe la mano al Azzam Pascià, segretario della Lega araba.

I «rossi» minacciano di rompere i negoziati

Una comunicazione del generale cinese Fang: "Se desiderate che le conversazioni continuino, non chiedeteci di limitare la costruzione di aerodromi durante l'armistizio,,

Munsan, venerdì sera.

Superata la scadenza del 27 dicembre, le trattative di armistizio sembrano farsi più difficili. Stamane alle 9 locali, la radio di Pechino ha rivelato che i comunisti hanno minacciato di rompere i negoziati di Panmunjon se i delegati delle Nazioni Unite non cesseranno di insistere sulla necessità che nessun aerodromo comunista venga costruito o riparato durante la tregua.

La comunicazione della rinata minaccia cino-nordista è venuta mentre i delegati alleati e comunisti si incontravano ancora sotto la « tenda della pace » per rinnovare il tentativo di risolvere i due problemi che impediscono la conclusione di un accordo di tregua: la supervisione dell'armistizio e lo scambio dei prigionieri di guerra.

L'emittente di Pechino ha reso noto che il negoziatore cinese generale Fang ha detto al vice-ammiraglio americano Libby: « Se desiderate che i negoziati continuino, debbo chiedervi di non ripetere, qui, dichiarazioni... Il generale cinese si riferiva alle ripetute richieste alleate che i « rossi » si impegnassero per iscritto a non costruire o ricostruire aerodromi durante il periodo armistiziale.

Fang ha accusato i negoziatori alleati di presentare « fantastiche richieste per interferire nei nostri affari interni » ed ha affermato che i comunisti « hanno molto bene che voi avete paura della nostra crescente potenza aerea ».

Fang ha testualmente detto a Libby: « Debbo attirare la vostra attenzione sul fatto che queste vostre dichiarazioni minacciano di rovinare completamente la base dei nostri negoziati. Io vi chiedo perchè, se le vostre iniziative vogliono avere un qualche valore, voi continuate a negoziare con noi. Se voi volete che i negoziati proseguano, debbo chiedervi di non ripetere più tali dichiarazioni.

« Voi non potete appoggiare le vostre richieste con delle argomentazioni che interferiscono nei nostri affari interni. Noi siamo pienamente al corrente che voi temete la nostra crescente potenza aerea. E' precisamente perchè noi vogliamo eliminare questo vostro timore che abbiamo acconsentito a chiarire la stipulazione che nessun aereo da combattimento di nessuna specie venga introdotto nei limiti statali coreani.

« Se voi desiderate realmente giungere alla conclusione di uno studio ed effettivo armistizio, non dovete temere la nostra crescente potenza aerea ed assumere fantastiche richieste per interferire nei nostri affari interni ».

La calma, peraltro, continua a regnare sull'intero fronte terrestre, rotta appena da sporadici scambi di pallottole.

Il comando delle forze comunista ha rivelato che anche diciassette filippini si trovano nei campi di prigionieri.

Disperata lotta con un leopardo

La drammatica avventura di un ufficiale dei carabinieri

Mogadiscio, venerdì sera.

Una drammatica avventura è occorsa nella boscaglia somala ad un ufficiale dei carabinieri il quale, gravemente ferito da un leopardo che lo aveva assalito, è riuscito a stento a salvare la vita immobilizzando la belva al termine di una disperata lotta finchè non è stata uccisa a colpi di rifle.

Il tenente Ciampicali era in viaggio in « jeep », nella zona di Galcaio. Verso l'imbrunire si fermò per riposarsi per qualche minuto e, a piedi, si allontanò nella strada, addentrandosi per una quarantina di metri nella boscaglia.

Giunto nei pressi di un termitaio, vide a pochi metri di distanza un leopardo che, invece di allontanarsi, assumeva atteggiamento minaccioso. Fu istintivo per il Ciampicali di puntare e tirare. Ma il leopardo fu soltanto ferito e si lanciò contro di lui assalendolo. La lotta durò pochissimi istanti ma assunse una intensità drammaticità. Il tenente, fortunatamente, abbassò la testa e così non fu addentato alla gola, ma alla parte superiore del cranio e alla fronte. Gli artigli del leopardo gli lacereranno le spalle ed il braccio, ma il Ciampicali ebbe la forza di afferrare con la destra il leopardo alla gola e d'immobilizzarlo per il tempo necessario ad alcuni somali, che erano sulla macchina del tenente, a raggiungerlo ed uccidere il leopardo col rifle.

Ricevute le prime cure a Galcaio, il tenente Ciampicali è stato portato in aereo all'ospedale di Mogadiscio e le sue condizioni sono migliorate.

Sull'esercito europeo probabile il compromesso

Discussi oggi a Parigi i problemi finanziari e strategici - Eisenhower visita l'ambasciata d'Italia L'"agenda,, di Churchill per il viaggio a Washington

Parigi, venerdì sera.

La conferenza di particolari sulle discussioni dei sei ministri degli Esteri alla conferenza per la creazione dell'esercito europeo, fa commentare diversamente i risultati della prima giornata di lavori.

I giudizi si possono riassumere così: incertezza dovuta alla mancanza di notizie particolareggiate (ma non potrebbe essere diversamente dopo un solo giorno di negoziati); constatazione che, come disse De Gasperi ieri sera, molte conclusioni dovranno essere fatte da ognuno.

E' prematuro, però, parlare oggi di successo o di insuccesso, o criticare o approvare il funzionamento di una data organizzazione o definire positività extramuranea, o avventurarsi nel profetizzare fin d'ora i poteri e la struttura, poichè tutto ciò è ancora in discussione e il terreno è molto infido.

Tutti questi problemi politici verranno discussi di nuovo domani mattina. Stamane sono alla ribalta i problemi finanziari (Pella ha accompagnato De Gasperi a Parigi).

Nel pomeriggio si discuteranno i problemi militari (Pacciardi e Marras sono a Parigi da stamane).

Un compromesso, comunque, appare non solo possibile, ma probabile. La mancata realizzazione dell'unità politico-militare dell'Europa (anche nei limiti per ora ristretti) avrebbe gravi ripercussioni: gli Stati Uniti decideranno di creare semplicemente un nuovo esercito tedesco, da inserire nella alleanza atlantica, e l'opinione pubblica americana potrebbe premere sul Congresso per una riduzione degli aiuti agli alleati discordi fra loro.

Dei rapporti fra America ed Europa unita si parlerà certamente oggi all'Ambasciata d'Italia, durante la visita che Eisenhower farà a De Gasperi nel palazzo della rappresentanza italiana.

L'interesse degli ambienti politici francesi è diviso fra la conferenza dei « sei » e il viaggio di Churchill, che partirà domani per Washington.

Per mezzo di una comunicazione segretissima, si ritiene che Churchill così abbia elaborato, in una lista inviata a Washington, gli argomenti che formeranno oggetto dei suoi prossimi colloqui col presidente Truman:

il primo capitolo (affari esteri) comprenderebbe: questioni generali di interesse comune per i due Paesi; rapporti con l'U.R.S.S.; problemi dell'Estremo Oriente, del Medio Est asiatico e del vicino Oriente; comunità atlantica;

il secondo capitolo (affari economici) parebbe riferirsi soprattutto alla situazione inglese e ai riferimenti di materie prime;

il terzo capitolo (problemi della difesa) contemplerebbe: l'esercito europeo; l'energia atomica; i consueti militari.

Le Borse oggi

A MILANO

Maggiore animazione e più viva interessamento hanno caratterizzato la riunione odierna. Il comparto elettrico polarizza l'attenzione degli operatori e conseguo i migliori vantaggi, per effetto di una netta ed insistente prevalenza della domanda che perdura anche in sede di listino. Un altro gruppo di valori favoriti è in buona vista è rappresentato dalla Monteponi, dalla Borgo e dalle Cementi. Per contro tutti i tessili sono trascurati e cedenti, eccezion fatta per pochissime voci.

Molto resistenti le Unioni e la Fiat, con lievi oscillazioni di prezzo. Negletta Anic e Gas. Dopo uno spunto di ripresa la Liquigas ritorna sul prezzo di ieri. Ben tenute le Pirelli.

Denaro sui Buoni del Tesoro e sulle Obbligazioni Edison convertibili.

Nelle valute si nota una certa flessione sul dollaro e sul franco svizzero biglietto.

Dollaro esportazione: 624,92.

Ecco i prezzi: Generali 5642; Fibre 2970; Viscosa 2405; Finalder 576,50; Montecatini 894,50 Ansaldo 130; Centrale 6130; Fiat 477,60; Nebiolo 1850; Edison 1929; Sip 1360; Terni 344,50 Ilva 602; Romana Zuccheri 715; Ami 185; Saffa 880; Italgas 22,37; Rumianca 66,75; Burgo 6410; Italcementi 6460; Pirelli 962; Pirelli e C. 980.

A TORINO

La riunione odierna vede uno spunto limitato di ripresa attorno a temi operativi isolati. In particolare la Sip, le Montecatini e Burgo e le Stet, richiamano un vivace interessamento di compratori su prezzi sostenuti. Nei rimanenti settori attività abbastanza: tonalità di resistenza con scambi particolarmente esigui.

Mentre le Sip e le Stet risultano equilibrate, nel parco centrale della seduta, Montecatini e Burgo beneficiano di un ulteriore progresso in regime di flottante ormai scarso.

Il mercato, sulla scorta di questo movimento, tende a svilupparsi una lieve distensione che traspare durante la compilazione del listino ed investe parecchie voci primarie.

Sulle voci di secondo piano, fondo di resistenza a ridosso delle chiusure di ieri. Il comparto degli elettrici riprende il motivo delle Sip e presenta miglioramenti sulle Meridionali e sulle Sade. Ancora cedenti le Savigliano.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5600-5500; marengo 5425-5525; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 622-627; franco svizzero 156,50-157,50; franco francese 161-163; oro fino 553-593; argento 19,50-20.

Rend.Cr.	82 50	82 50	Montec.	1443		1447	
Rend.3½	68 75	68 75	Fer.M.	65 50		65 50	
» i. a.	68 85	68 85	Meligni	33 70		33 50	
Rend.5½	71 60	71 50	B-p	1556		1562 5	
» i. a.	71 70	71 60	Terni	343	—	344	—
Rend.5%	96 65	96 40	F.C.E.	473	—	475	—
» i. a.	96 75	96 50	Cirio	405 50		404 50	
Rend.5%	91 35	91 35	Ilva	2438		1434	
» i. a.	91 45	91 45	Ilva	2065		2085	
Rie.3½	70 —	70 10	Vicosa	2307		2240	
» a.-gr.	69 60	69 60	Mantelli	545	—	578	—
» i. a.	69 70	69 70	Fiat	477	—	477	25
» a.-gr.	70 10	70 20	Saviglia.	42	—	39	—
5%5%	92 50	92 20	Nebiolo	15	—	13	25
» i. a.	92 60	92 —	Ansal	129	—	127	—
Rie. 5%	96 60	96 55	Mont.	735	—	730	—
» a.-gr.	90 40	90 50	Pirelli	979	—	978	—
Per3½	62 —	62 —	Ilva	359	—	361	—
Eint4½	83 40	83 60	Ansaldo	147 50		147 50	
Ist 4½	98 50	98 50	Viscosa	2495		2507 5	
Imob4½	91 —	91 —	Snaia	2022		2013	
Imc5%	90 20	90 60	Cic	1895		1890	
Ant.4½	103 —	103 —	Edison	1928		1926	—
Ima5½	90 10	90 —	Rubi	185	—	185 50	
Tor 4½	98 —	98 —	Rum.r	70 25		70 50	
»5%35	86 50	87 —	M.pol	2332		2430 5	
»5%37	86 50	87 —	Bonin.	895	—	896	—
R.Pat.	91 —	91 —	Lanif.	718	—	715	—
» 4%	95 —	98 —	Union	95 25		94 50	
» 5%35	85 —	85 —	Cart.I.	3235		3235	
» 5%	85 —	85 —	Burgo	6320		6412	
Imm.35	40 —	40 —	Fond.I.	3000		3000	
»7%48	45 —	45 —	Tess.	980	—	980	—
»7%49	43 —	43 —	M.A.I.	13.850		13.850	
Fiat5%	100 —	100 —	Riello	93	—	93 50	
» 6%	88 50	88 45	Vissin.	3035		3035	
Pir.5%	88 50	88 50	Mar S.	912	—	916 50	
» 6%	93 —	93 —	Safit	904	—	914	—
Gal.7%	103 75	103 50	Cemar	340	—	350	—
Mag.7	90 75	90 75	Simm	350	—	345	—
Eur.7%	97 50	97 50	Wool	2315	—	2320	—
Ris.7%	98 50	98 50	Parmi	425	—	420	—
Cast.7%	91 20	91 —	Cucirt	400	—	400	—
Ben.7%	93 50	93 —	Pirelli	981	—	981	—
Wool.7	89 25	89 60	Safit	845	—	851	—
Fond.7	86 —	86 —	Lan.sar	1520		1495	
Cat.7%	100 25	100 50	Valbi	14.000		14.100	
Mar.7%	97 —	97 25	Burgo	12.200		12.200	
Vis.7%	90 50	90 50	Dalm.	1155		1155	
Cat.8%	93 75	93 25	Pirel.	370	—	370	—
Sip 6%	87 —	87 —	Lane.	2435		2430	
Tirre 6	86 —	86 75	Annon.	1062		1062	
Tirre 6	87 05	87 05	S.I.P.	2405		2420	
Fer7%	99 —	99 —	Pirel.	17	—	17	—
Eurof.	85 95	85 85	Burgo	6430		6300	
S.Gio	6625	6625	Lane.	17	00	16.800	
» Tore	6600	6600	Rinas	3335		3335	
Medit.	1275	1275	Simm	135	—	130	—

Voleva far strage degli otto figli

Il padre, invasato dalla gelosia, sopprime la moglie e due ragazzi; poi punta l'arma contro se stesso e si uccide

New York, venerdì sera.

Una orribile tragedia della gelosia è scoppiata ieri a Manchester, nel Connecticut, e si è chiusa con il doloroso bilancio di quattro vittime umane; ma solo per una fortunata combinazione non ci sono state dieci vittime.

Un ricco commerciante di legnami, Harry England, si era separato dalla moglie dopo quasi vent'cinque anni di matrimonio, e si era messo a vivere da solo. Negli ultimi tempi era apparso cupo e misantropo, ma nulla lasciava prevedere l'improvviso attacco di follia. Invece ieri pomeriggio l'uomo, armatosi di un fucile e di una rivoltella, si dirigeva verso la casa della donna, nell'ora in cui tutta la famiglia sarebbe dovuta essere riunita per la cena.

Il padre entrava in casa di soppiatto dalla porta della cucina, dove si trovava soltanto la moglie. Dalla testimonianza, pare che l'England abbia incominciato a gridare minacciose parole contro la donna, per cui essa cercava di trovare riparo verso un'altra stanza, o più probabilmente di raggiungere il telefono per invocare soccorsi. Il marito, allora, spianava il fucile contro di lei, freddandola.

Al fragore delle esplosioni accorrevano la figlia maggiore dell'omicida, Jane, di 24 anni, e il bimbo più piccolo, Jonathan, di soli 3 anni: il padre folle, gettato il fucile ormai senza colpi, impugnava la rivoltella e li uccideva entrambi. Quindi, sempre più furioso, si dava a girare per la casa alla ricerca degli altri sei figli, rovistando ogni stanza: anche nel solaio la polizia ha ritrovato le tracce del passaggio del pazzo. Non avendoli trovati, si disponeva ad aspettarli con l'arma spianata, per sopprimerli appena fossero rientrati; alcuni vicini, però, allarmati dagli spari, avevano intanto chiamato la polizia.

Quando udì per strada le sirene delle auto degli agenti, il pazzo rivolgeva l'arma contro se stesso e si uccideva. I poliziotti lo trovarono ancora rantolante: alle altre vittime ogni soccorso apparve subito inutile. A quanto pare, la tragedia è dovuta a gelosia.

Sotto le coperte il bambino asfissiato

Frato, venerdì sera.

Il piccino Massimo Nuti, di 8 mesi, è morto asfissiato accanto alla mamma che dormiva. La donna, svegliandosi, ha visto che il bimbo era inanimato: le coperte, probabilmente in seguito a un brusco movimento della donna, erano salite sulla faccia della creaturina provocandone l'asfissia.

All'attore Croccolo è rimasto solo l'alberello di Natale

Come l'ufficiale giudiziario gli ha svuotato la casa

Roma, venerdì sera.

Un paio d'ore all'incirca è durata ieri pomeriggio la fatica dell'ufficiale giudiziario e dei facchini che lo accompagnavano, in casa di Carlo Croccolo. Non ha trovato nessuna resistenza nell'adempimento del proprio dovere e alla fine i proprietari dell'appartamento lo hanno salutato col sorriso sulle labbra.

Era la prima volta che gli capitava da tanti anni che faceva la professione e non era stato certo meno severo che in altre occasioni. Ma questa volta la « vittima » aveva fatto buon viso a cattivo gioco e aveva protestato solamente quando lui, il rappresentante della legge, aveva cercato di inserire negli oggetti sequestrati anche l'albero di Natale.

« Questo no — aveva osservato allora Croccolo — questo no. L'albero è un regalo e la legge non può portarmelo via ».

E da una rapida indagine, infatti, si stabiliva che l'albero era effettivamente un regalo e di conseguenza poteva rimanere tra le ormai spoglie mura di quella che era stata la casa dell'attore Carlo Croccolo.

La visita dell'ufficiale giudiziario, Croccolo se l'aspettava da tempo. Il suo legale glielo aveva preannunciata. Il magistrato aveva deciso di dare soddisfazione ai proprietari della « Megale Film » e per il momento non c'era da fare altro che obbedire alla legge rinviando il tutto a un secondo tempo la possibilità di far mutare parere al giudice.

Si tratta di una vicenda che si trascina da questa estate e naturalmente la *Megale Film*, da una parte, e l'attore, dall'altra, dell'episodio danno due interpretazioni diverse.

La società cinematografica sostiene che, dopo aver sottoscritto Carlo Croccolo per il film *Il signore della camelia*, non ebbe la possibilità di realizzare la pellicola perchè l'attore venne meno ai suoi impegni contrattuali, non presentandosi mai nei teatri di posa.

Per Carlo Croccolo, invece, a sentir lui, la ragione per la quale il film non venne mai realizzato dipende solamente dalla posa avversità con cui la Società si impegnò a « lanciarlo », in base ad una sceneggiatura priva di qualunque « dignità artistica ».

Ma il magistrato, tra un produttore che rivendicava il diritto ai propri milioni investiti in una impresa che non aveva potuto condurre a termine, e un attore che assumeva di non aver potuto « tener fede » al contratto perchè il ruolo che egli avrebbe dovuto interpretare « non si confaceva alla sua dignità », ha preferito credere, almeno per il momento, alla Società cinematografica. E ha disposto che la « Megale Film » procedesse al sequestro dei beni di Carlo Croccolo, ancora presso terzi, sino alla concorrenza di venti milioni.

Questo un mese fa all'incirca.

Il tempo necessario per le normali pratiche burocratiche; poi, lasciato passare il Natale, l'ufficiale giudiziario, accompagnato da un funzionario di P.S., si è presentato a casa Croccolo ed ha scelto l'oro in cui era più facile trovare l'attore: l'oro del prossimo. Ma Croccolo è stato di una gentilezza e di una cortesia che ha lasciato di stucco l'ufficiale giudiziario abituato ad altre scene. Ha fatto entrare gli ospiti non proprio graditi, ha offerto loro del whisky e della vodka, li ha pregati di attendere almeno che terminasse di mangiare, poi ha lasciato loro « il campo libero ».

E in un paio d'ore si è trovato con una casa spoglia di tutto. Non gli rimaneva che andare a passare la notte in albergo.

Wanda Hendrix, giovane stella di Hollywood, apparirà nel film inglese « La maschera del Faraone ».

CRONACA CITTADINA

I risultati di un'importante inchiesta dell'azienda tranviaria

Referendum tra i torinesi per i tram dei lavoratori

La costituzione di 4 linee celeri

La commissione di tecnici che ha preparato il piano per la sistemazione della rete tranviaria cittadina e dei trasporti extra urbani, fra le varie forme di indagine statistica per la rilevazione del traffico è ricorsa anche ad un referendum tra i lavoratori per conoscere così direttamente dagli interessati le rispettive necessità di trasporto per raggiungere i punti di lavoro e le varie località di maggiore raccolta e incarrozzamento nelle vetture.

Tale forma di consultazione diretta, largamente in uso negli altri Paesi e particolarmente negli Stati Uniti, è stata introdotta in tale occasione per la prima volta in Italia. Per facilitare il compito nella risposta da parte dei lavoratori sono state distribuite nei maggiori stabilimenti industriali cittadini delle apposite schede-referendum nelle quali erano state indicate le località e modi attinenti che in base all'esperienza, si ritenevano punti principali di raccolta e incarrozzamento nei mezzi di trasporto per raggiungere i vari stabilimenti. Complessivamente sono stati interpellati 86.807 lavoratori. Di questi 54.576 hanno risposto alle domande del questionario: 39.548 hanno ben specificato il punto ove salgono sui tram; 17.535 si servono sia di mezzi propri (particolarmente la bicicletta), che delle linee tramviarie salendo sulle vetture in punti discosti da quelli indicati nella scheda; infine 7696 abitano vicino agli stabilimenti di lavoro e quindi non fanno normalmente uso di alcun mezzo di trasporto per recarsi al lavoro.

Praticamente quindi su 86.807 lavoratori — è detto nella relazione preparata dalla commissione — si può ritenere che solo 46.879 pari al 54 per cento si servono di mezzi di trasporto in comune, mentre per i restanti (ammontanti in quel 53.852 che non hanno risposto il questionario) si ritiene che il trasporto al posto di lavoro non costituisca una necessità.

Nella cartina che pubblichiamo sono segnate le principali direttrici di spostamento giornaliero dei lavoratori che si recano in officina.

Negli stabilimenti situati nella zona sud della città (lato Lingotto) il 44 per cento (8413) dei lavoratori abitano nei pressi della località dove si trovano le officine mentre il 56 per cento (8135) proviene da altre zone cittadine e quindi soltanto questi devono ritenersi utenti abituali del tram. Nel lato di borgo San Paolo e Mirafiori il 35 per cento (14.347) soltanto abita nei pressi o raggiunge con mezzi propri i posti di lavoro mentre il 65 per cento (26.373) proviene da altre zone cittadine e necessita quindi di un mezzo di trasporto comune.

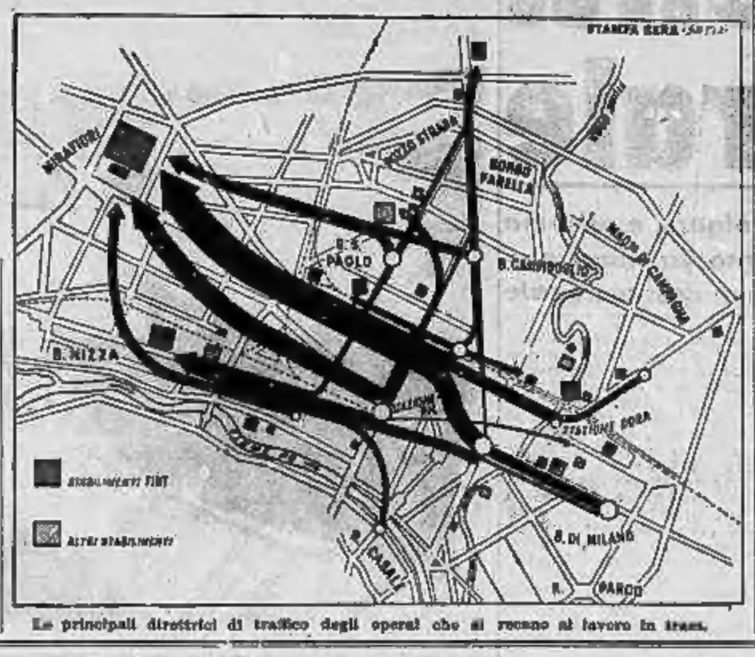
Negli stabilimenti della zona nord di Torino il 54 per cento (8828) dei lavoratori utilizza mezzi normali di trasporto e proviene da altre zone cittadine mentre il 46 per cento (17 mila 326) risiede nelle immediate vicinanze o si serve di mezzi propri. Infine nella zona ovest (barriera di Francia) il 38 per cento (1842) risiede nella zona stessa mentre il 62 per cento (2966) proviene da altre zone.

Considerando l'insieme dei lavoratori trasportati il 75 per cento è diretto verso gli stabilimenti della zona sud, il 19 per cento verso le officine della zona nord e il 6 per cento verso quelle della zona ovest.

Questa indagine statistica ha costituito la base per la proposta di istituzione delle linee automobilistiche celeri: Lingotto-Madonna di Campagna; Mirafiori-Largo Giulio Cesare; Mirafiori-Vanchiglietta e Lingotto-Campidoglio.

Traffico normale sulla linea del Sempione

Dopo 44 giorni, la ferrovia del Sempione è stata riaperta ieri al traffico. La linea era stata bloccata da una frana il 13 novembre scorso, nel tratto fra Varzo e Domodossola. All'opera di risistemazione hanno lavorato 900 operai e sono state impiegate 15 mila cariche esplosive. Nel corso dei lavori sono state recuperate le salme di tre vittime della frana. Durante il periodo dell'interruzione l'espresso del Sempione transitava per la galleria del Fréjus: ieri il convoglio è tornato al percorso normale.



Le principali direttrici di traffico degli operai che si recano al lavoro in tram.

Sciagura mortale sulla linea di Fossano

Un pensionato sotto il treno

Distrutti i documenti il poveretto si fa uccidere dal convoglio passeggeri che aveva lasciato la stazione

Un mortale incidente è avvenuto stamane nei pressi di Fossano, lungo la linea ferroviaria Savona-Torino: una persona, che non è stata ancora esattamente identificata è stata sfracellata dal treno. Alle 10,20, il convoglio numero 342, diretto da Savona verso la nostra città, era appena partito da Fossano. Un palo di chilometri dopo, all'altezza del km. 48, il macchinista scorgeva un uomo appiattato lungo il binario. Segnalava l'avvicinarsi del convoglio per metterlo in guardia del pericolo, ma d'improvviso vedeva che l'altro, invece di allontanarsi, si lanciava fra le rotaie.

Subito il guidatore azionava i freni, ma ormai lo slancio del treno era inarrestabile: la locomotiva e buona parte dei vagoni passarono sul corpo dell'infelice. Quando il convoglio si fermò, tutti scesero ad accorrere, ma più niente si poteva fare: il poveretto era stato stritolato orribilmente, la testa era quasi del tutto staccata dal busto.

Dopo una mezz'ora il treno poteva ripartire. Intanto sul posto erano giunti i carabinieri di Fossano per le indagini. Sembra che il morto sia un vecchio pensionato, assai conosciuto nella zona; la sua esatta identità non è stata ancora accertata perchè su di lui non si sono trovati documenti; può darsi che egli se ne sia liberato poco prima di attuare il tragico proposito. Risulta evidente, infatti, che il poveretto ha deliberatamente cercato di uccidersi, per sottrarsi ad un insopportabile stato di disagio economico.

Le vecchie banconote

Il Ministero del Tesoro ricorda che il termine per presentare alla Banca d'Italia biglietti Amlire di tutti i tagli e biglietti della Banca da L. 50 e da L. 100 di vario tipo (eccezion fatta per quelli in corso del tipo detto 1944) è stabilito nel 31 dicembre 1951. Oltre il termine i biglietti saranno prescritti.

Lo stomaco in disordine?

Prendete allora una dose di MAGNESIA 'BISURATA'! Il vostro disturbo è probabilmente causato da eccessiva acidità nell'estro stomaco. La MAGNESIA 'BISURATA' vi darà un sollievo immediato. Essa neutralizza l'eccesso di acidità e permette al vostro stomaco di digerire senza dolori. Allorchè avrete provato questo pronto sollievo non rimarrete mai senza MAGNESIA 'BISURATA' in casa vostra. Assicuratevi di averla sempre a disposizione.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse: ne dicono le farmacie.

Svendita Mobili
Camere 65.000 - Tinelli 28.000
Confrontate e visitateci
VIA VASCO, 4
angolo G. Verdi
e via Montevideo, 4

INDIRIZZI
GAGGIA
l'inarrestabile Macchina per Caffè Espresso
Agenti Piemonte:
«ONNIBAR»
Via S. Domenico, 45 - TORINO

GIUBBONI PELLE
Rimodernamento su misura - Riparazioni
BARBO Via Urbano Rattazzi, 11

UNDA RADIO
Agente per il Piemonte:
SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 8
TORINO - Tel. 530-300 - 690-900

DENTIS
Via Bertola, 25 - Telef. 47-178
Compra vendita STABILIMENTI CASE TERRENI

CASA della PENNA
PIAZZA CARLO FELICE, 48
PARKER - AURORA - WELCOME

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Bertola 34 ripresentano assortimento elettrico rinnovato.

OCCHIALI!!
TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
VIA SALUZZO, 13 bis
TORINO - Telef. 60-000

MOBILI a RATE
migliori prezzi - Vasto assortimento
Mobilificio S. Paolo, via Mongrenone

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 mez. via Po
Telefono 50-887

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Stampatori 21, Torino, tel. 82-180
presenta le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

BIELLA a TORINO
via Garibaldi, 33
confezione su misura: Paletot, vestiti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza.

FRANCESE Russo, Inglese Spagnolo, Tedesco Corsi su dischi LINGUAPHONE
VOX RADIO, corso Stati Uniti 1
Telefono 41-977 - TORINO

MOBILIFICIO
O. R. A. P.
VIA GARIBALDI, 8 (cortile)
I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a 20 RATE

CAMERA
Via S. Teresa 7 - Torino
Tel. 650-671
GRANDE ASSORTIMENTO
PANTOFOLERIA
CALZATURE DI CONCORRENZA
PER CASA E PER VIAGGIO

Si controlla il censimento

Attività Comunale per il Censimento sono terminate le operazioni per la revisione qualitativa e quantitativa delle schede presentate dai torinesi. Si tratta di operazioni di controllo per correggere, attraverso i dati anagrafici rilevati all'Ufficio Anagrafe, gli eventuali errori commessi dai cittadini nella compilazione dei moduli di censimento. Per questo complesso lavoro erano stati assunti in via straordinaria circa 500 persone. Nella foto una delle sezioni mentre forve il lavoro. (foto Maiolo)

Tragico infortunio nello stabilimento Veglio di via Druent

Direttore d'una fonderia ucciso da un autocarro

Mentre entra nell'officina per recarsi al lavoro viene travolto dal camion che fa manovra in retromarcia - Il corpo del poveretto schiacciato dalle ruote

In un tragico incidente sul lavoro ha perso la vita stamane uno dei dirigenti dello stabilimento Veglio, in via Druent 48, a Madonna di Campagna: lo sventurato, il dott. Ferdinando Graziani, di 66 anni, abitante in via del Carmine 22, è stato stritolato da un autocarro dell'azienda. Il fatto è avvenuto alle 8,30. Come di consueto il dott. Graziani si era recato molto presto in ufficio; ad un certo punto aveva dovuto uscire ma era rientrato poco dopo. In quel momento stava facendo manovra, nel cortile, un autocarro della stessa ditta Veglio, guidato dall'autista Bruno Maino, di 31 anni. Scorgendo il veicolo fermo, il dott. Graziani tentò di passare fra questo ed il muro, nell'intento di raggiungere il laboratorio esperienze, di cui era direttore. Certamente l'autista non si accorse della presenza del Graziani, nè giovano dei presenti gliela segnalò: sta di fatto che il Maini azionò la retromarcia ed il pesante autocarro si mosse lentamente.

Solo all'ultimo istante il Graziani si accorse del mortale pericolo, ma non riuscì a sottrarvisi: fu urtato dal cassone del camion e, con un urlo, scivolò e cadde al suolo. Tutto si svolse in un attimo: prima che il Maini potesse bloccare i freni dell'autocarro, due ruote passarono sul corpo dello sventurato; una di esse gli sfracellò il capo. Subito accorsero operai dello stabilimento; lo stesso autista si precipitò a terra: ormai il Graziani era esanime. Con una macchina della ditta fu portato all'ospedale Maritai, dove però giunse cadavere, per schiacciamento della base cranica. Il commissariato di P.S. di Madonna di Campagna ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nel tragico fatto.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: minima — 1,6; massima 6,4; media 2,9; ore 6 di stamane — 0,4. Umidità 98%; pressione 731,1. Cielo nuvoloso, vento calmo. PREVISIONI: Cielo nuvoloso con schiarite nella serata. Venti moderati. Temperatura in diminuzione. Tendenza a peggiorare del tempo nella notte.

Norme prefettizie per il traffico sul Sestriere

Un decreto prefettizio del 26 corrente per assicurare la pubblica incolumità in conseguenza dell'eccezionale transito che si verifica lungo le strade statali: n. 23 «del Colle del Sestriere» e n. 24 «del Monginevro», dispone la seguente disciplina da osservarsi sino al 30 aprile 1952:

Tutti gli autobus partenti o transitanti da Torino diretti a Sestriere o Claviere dovranno seguire il seguente itinerario: Torino Susa Ulzio Cesana Sestriere (o Claviere), essendo il percorso Torino Pinerolo Sestriere riservato alle autovetture ed agli autobus provenienti dalla provincia di Cuneo, da Pinerolo, da Perosa Argentina ed a quelli delle autolinee aziendali di concessionari governativi.

S.A.P.A.V.: Torino Pinerolo Cesana; S.A.P.A.V.: Torino Pinerolo Sestriere Ulzio Torino; Ditta Tabacco: Torino Pinerolo Sestriere; Ditta Tabacco: Torino Pinerolo Sestriere Ulzio Torino; S.A.P.A.V.: Torino Pinerolo Sestriere Briançon Grenoble; Società Autostradale: Milano Torino Pinerolo Sestriere.

E' vietato il transito sui tratti (indicati con appositi cartelli «Autoveicoli catene») dei tronchi Pinerolo Sestriere Cesana della S. S. n. 23 e Ulzio Claviere della S. S. n. 24 a tutti gli autoveicoli non muniti di catene, a meno che non si tratti di veicoli forniti di pneumatici per neve. Nei tratti nei quali non vige tale obbligo è fatto divieto assoluto di usare le catene.

I contravventori alle predette disposizioni saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per le sanzioni di legge.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Renzo Ricci: questa sera e domenica alle 15,30 e alle 21: «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare. Domani sera: «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw. — Biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Telef. 58-112.

UNA DONNA TRUFFATA

Sterline oro per cartaccia

Sperava di vendere il tesoro cedutole da un amico: in cambio ha ricevuto un pacco di vecchi giornali

La prima sezione della Corte d'Appello si è definitivamente pronunciata su un traffico di sterline avvenuto molto tempo addietro fra la signora Carolina Bastonero ved. Gagliardi e certo Giuseppe Zabert. Quest'ultimo, il 20 novembre 1948, ricorreva al presidente del Tribunale narrando di aver ceduto alla Bastonero, nel novembre 1943, 70 sterline d'oro al prezzo di 4200 lire ciascuna. Si trattava di monete trasferibili e precisamente: 45 della Regina Vittoria emiate nel 1883, 18 di Re Giorgio del 1820, 5 di Guglielmo IV del 1839 e 2 di Giorgio V coniate nel 1846.

Secondo quanto affermava lo Zabert egli non aveva ricevuto l'importo. Era stato pregato dalla Bastonero d'attendere poichè si sarebbe recata a prendere il denaro. In non meno di mezz'ora sarebbe ritornata. Lo Zabert aveva atteso circa tre ore e infine aveva ricevuto una telefonata della donna che lo avvertiva di essere stata truffata. Recatosi in via Drovetti nell'abitazione dell'acquirente, lo Zabert si era visto rammostrare un pacco di carta straccia avvolto in biglietti di banco.

«Non accetto nessuna scusa» — aveva esclamato lo Zabert. Egli, affermando di aver dato sterline autentiche, reclamava effettivi biglietti da mille. La Bastonero, chiesto un certo periodo di tempo, promise di pagare fino all'ultimo centesimo. Tale Melchiorre Melocco che si trovava presente alla discussione, promise il suo intervento a casi pure Enrico Minasio. Successivamente lo Zabert ricevette 6 mila lire. Attese a lungo di entrare in possesso delle rimanenti 288 mila, ma ritenuto ormai impossibile di ricuperare il proprio credito per vie amichevoli, si decise a ricorrere alla magistratura.

Il Tribunale, esaminata la questione attraverso l'interrogatorio di tutti i testi ed in particolare del Melocco, che si era interposto, quale mediatore, fra la Bastonero ed altre persone, concluse, il 26 novembre dello scorso anno, con la sentenza che affermava la nullità dei rapporti Zabert-Bastonero e riconosceva al commerciante il diritto a rientrare in possesso di ciò che aveva perduto, indipendentemente da ogni considerazione sull'arricchimento della Bastonero. Il Tribunale confermava quindi il sequestro dei beni della donna fino alla concorrenza di 220 mila lire. La Corte d'Appello (pres. Alvani Del Frate) si è mostrata di diverso parere in quanto ha assolto la Bastonero, assistita dall'avv. Emilio Scalcini, da tutte le richieste della Zabert, revocando conseguentemente il sequestro eseguito sulle sue attività.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Società minoraria e metallurgica di Portovesme e della Società di Carrobel, partecipano con immenso dolore la morte dell'

Ing. Alessandro Lheraud

direttore generale di entrambe le Società, avvenuta in Genova il 24 corrente.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Società minoraria e metallurgica di Portovesme e della Società di Carrobel, partecipano con immenso dolore la morte dell'ing. ALESSANDRO LHERAUD, direttore generale di entrambe le Società, avvenuta in Genova il 24 corrente.

AMBROSIO
IMMINENTE
un colossale technicolor
IL PRINCIPE LADRO
con la nuova sensazionale coppia
TONY CURTIS
sexy, romantico, spavaldo
PIPER LAURIE
La ragazza più scottante di Hollywood
IL PRINCIPE LADRO
ESOTICO! ROMANTICO! SPAVALDO!

REPOSI
A GIORNI
la Metro Goldwyn Mayer presenta:
Van JOHNSON
Gianna CANALE
Lane NAKANO
in
ALLO SBARAGLIO
Una storia d'eroismo, di giovinezza e d'amore
ALLO SBARAGLIO
Il grido di guerra della più decorata unità combattente

La fortuna con il terno dell'anno scorso

Quattro milioni vinti da un artista

Le giocate hanno superato tutti i primati: 49 milioni

La settimana scorsa Torino ha superato ogni precedente primato al gioco del lotto: la ricevitoria della città e della provincia hanno accettato giocate per oltre 49 milioni, cifra mai raggiunta prima d'ora. Gli appassionati del popolare gioco hanno quasi tutti scommesso sul terno costituito dai numeri 3, 6 e 9, considerato il più favorevole perchè i tre numeri stanno ad indicare rispettivamente: i re magi, l'Epifania e la novena.

Il terno era in ritardo da molti mesi, e anche di questo molti giocatori hanno tenuto conto. E i tre numeri sospirati sono usciti sabato pomeriggio proprio sulla ruota di Torino. Conseguenza: sono stati vinti oltre 32 milioni — anche questa è una cifra primata — e l'Intendenza di Finanza ha dovuto stendere oltre diecimila mandati di pagamento. L'affluenza nelle varie ricevitorie, specialmente in provincia, è stata così notevole che molte di esse sono rimaste prive di bollette ancor prima della mattinata di sabato, giorno in cui i botteghini sono più affollati.

La vincita di maggiore entità si sono verificate, come abbiamo data notizia ieri, a Rivarolo Canavese dove il parrucchiere Venanzio Ratti ha guadagnato oltre due milioni con i numeri, a quanto afferma, suggeritigli da un suo canarino. Ma anche altri fortunati, come la fioraia Paola Bocca, Rosa Pellegrino, Maria Beriotti e Giovanna Grassotti hanno vinto somme considerevoli.

Anche a Torino pare si sia verificata una vincita molto vistosa: altre quattro milioni per un terno secco. Il fortunato giocatore sarebbe un artista di teatro, napoletano, che recita attualmente in un locale della nostra città. Che qualcuno abbia guadagnato una tale somma è certo; resta da vedere se il vincitore preferirà continuare a conservare l'anonimo come ha fatto sino ad oggi.

Le retribuzioni per Capodanno

Il primo giorno dell'anno cade di martedì. Deve perciò considerarsi festività infrasettimanale a tutti gli effetti del contratto di lavoro. Agli operai, se non saranno chiamati a prestare servizio, dovrà essere corrisposta la normale retribuzione come se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero praticato dallo stabilimento. Nell'ipotesi che siano chiamati a prestare l'attività, dovrà essere loro corrisposta, oltre alla retribuzione suindicata, la retribuzione globale (paga, contingenza ed eventuale cottimo o altro incentivo) per le ore di lavoro prestate senza maggiorazione festiva.

Gli impiegati, se non prestano attività, non hanno diritto ad alcuna retribuzione. Nel caso invece che siano chiamati in servizio dovranno essere loro corrisposte, in aggiunta alla stipendio, tante quote orarie di stipendio mensile quante saranno le ore di lavoro prestate, maggiorate per lavoro festivo.

SPETTACOLI

DANZE MAFFEI
Via Frine. Tomaso 5, t. 688-835
«Il seguitivo locale»
Veglionissimo di Capodanno
con GRAN CENONE
Prenotazione tavoli alla cassa

TORINO
OGGI, GRANDE «PRIMA»
TRIESTE MIA!
con LUCIANO TAJOLI
ERMANNO RANDI
MILLY VITALE

Ridotti ENAL e ACLI — Capitol - Ariston - Faro - Alessandra - Ideal - Alpi - Statuto - Principe - Excelsior - V. Veneto - Monviso - Fortina - Fréjus - S. Paolo - Colosseo.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

bres - brie - chi - chio - ci - co de - de - fo - in - in - pio - Re no - ra - ra - si - ze

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Goethe.

1. Birbante; 2. Saluto cerimonioso; 3. Purpurei; 4. Rivestire internamente; 5. Uccello rampicante; 6. Venticelli.

Soluzione del giuoco precedente

Bigarro: «Non ti augurerei se diventi vecchio, parlo dallo specchio resta sempre in fondo alla tazza».

Echi di cronaca

FALETO' da L. 2.500 in più con un regalo di una camicia a tutti gli acquirenti in occasione delle prossime Feste. Vasto assortimento di tutti gli articoli di abbigliamento. Ricordatevi di visitare: ELIOS, Lagrange 33.

Terreni di Verolengo occupati abusivamente?

Un Consorzio di agricoltori che aveva affittato il vasto appezzamento dall'Intendenza di Finanza si rivolge al Tribunale - Una complessa causa civile

Il Consorzio per lo sfruttamento agricolo delle zone marginali del Campo di aviazione di Casablanca con sede in Verolengo ha citato, davanti al Tribunale civile, la locale Intendenza di Finanza per una questione che si trascina da circa 2 anni. L'azione è stata promossa dal presidente del Consorzio comm. Angelo Casale con l'approvazione di tutti i soci e mediante l'assistenza dell'avvocato Giordano.

Il Consorzio venne costituito il 13 giugno 1948 con lo scopo di dissodare e di coltivare i terreni che si trovano attorno al Campo di aviazione e che appartengono allo Stato. Per questo motivo erano state avviate trattative con il ministero delle Finanze e poi, in fase di attuazione, anche con la Intendenza di Finanza. Si giunse così al contratto con il quale lo Stato concedeva lo sfruttamento di circa 54 ettari di terreno per un fitto annuo di 700 mila lire.

Nell'esposto presentato dal rappresentante del Consorzio si afferma che il gruppo di coloro che avevano affittato i poderi non potevano mai esercitare il loro diritto di prelazione avendo avuto i terreni stati occupati abusivamente da agricoltori e braccianti che non possedevano nulla. Il Consorzio — si afferma nella citazione — si era rivolto alla Intendenza di Finanza, alla Prefettura e alla Questura per ottenere giustizia. Ogni tentativo però risultò inutile ed il Consorzio quindi dopo aver versato le prime rate del canone di affitto stipulato, fece presente alla Intendenza di Finanza che non avrebbe ulteriormente sborsato quattrini se non avesse potuto far valere i suoi diritti sui 54 ettari di terreno da coltivare. Ed infatti l'ultima rata di 750 mila lire non venne pagata.

Da questa circostanza sorgeva una prima causa civile davanti al Pretore di Chivasso. Il magistrato, esaminata la vicenda, ingiungeva al presidente del Consorzio l'immediato pagamento della somma. Il provvedimento giudiziario è stato però sospeso avendo il comm. Casale presentato ricorso al Tribunale di Torino in sede di esecuzione.

DISNEY: ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
AL CINEMA ASTOR

GARY COOPER: IL COLONNELLO HOLLISTER
AL CINEMA VITTORIA

DANNY KAYE: DIVERTIAMOCI STANOTTE
AL CINEMA DORIA

SILVANA MANGANO: ANNA
AL CINEMA LUX

ANNUNZI SANITARI
Malattie della Pelle e Veneree e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Pisa 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

TELEFONO GALEOTTO

— Pronto!
— Pronto?
— Sei tu, amore?
— Amore?!

Il signor Cottafavi Desiderio, «Cavaliere» proprietario e direttore capo di un'azienda di compra vendita abiti usati e pellicce fruste stette lì, col ricevitore sospeso tra collo e orecchio, a riflettere: «Amore? Che sia proprio io quel tale?». La vocetta acuta continuava: «Tesoro! Piccoletto mio!».

Il signor Cottafavi protestava: «Oh questo, poi...».

L'altra s'impermaliva: «Ma pronto! Pronto! E non mi dite nulla?».

Amore?! E che doveva dire? Ticò fuori dalla gola un: «Pronto. Vi ascolto» ch'era un grugnito. L'altra lo prese a sgridare amorevolmente: «Cattivo! Bella riconoscenza! Bella passione! Neppure un bacetto per Nini vostra. Ma vi perdono — brutto muso — brutto mostro — brutto discolo — e vi aspetto stasera all'ora solita. Siete contento?».

Il signor Cottafavi credette necessario d'intervenire: «Ma qui c'è un equivoco — io sono il signor Cottafavi». — «Eh? Eh? — «Cottafavi!» — «Avete detto?» — «Cot-ta-fa-vi!».

Una risata gaia, acuta gli rispose dall'altra. Lui se ne adirò giustamente. Urlò nell'apparecchio, tanto per rivendicare la sua dignità: «Sono il cavaliere Cottafavi in persona». E quel «cavaliere» appiccicato lì, significava: «Sono un uomo rispettabile — la crocetta in l'ho — e, non so se mi spiego, ma... cessate di ridere!». L'altra capì bene perchè, con una vocetta ch'era una carezza, prese a dire: «Cavaliere!! Quand'è così, mi scusi. E' un errore. Volevo il 72978».

«Io sono il 72978» borbottò lui e tolse la comunicazione. Che imbarazzo quella pettegola a ridere! E poi, ridere di che cosa? Del suo nome? E lei ne aveva dunque uno tanto armonioso? A proposito: che nome aveva mai quella donnetta? E, a parte il nome, che naso, che bocca, che occhi, che capelli? Biondi, neri, castani? Che invenzione imperfetta il telefono!

Tornò a casa alle sette, per la cena, un po' diverso dal solito. E che aveva di diverso: l'anima, gli occhi, la mente? Non sapeva neppure lui, ma qualcosa aveva, arrivato di fresco, con quella voce di Madonnina. Infilò le scale a tre gradino e gradino pensava: «Gran brutta cosa la vita. Camminare per l'uguale strada, sempre, anche quando ti sentiresti il fegato di fare una capatina per qualche sentiero proibito».

Sentiero proibito? Capatina? E con chi? E per cosa? Ebbe vergogna di se stesso. E chi gli metteva quelle idee in corpo? Forse quella scimmietta che sbagliò l'aveva chiamato — amore?

Si rimproverò: «Eh, dico, Cottafavi mio, che mi diventi rimbambito?».

Si confessò: «Quella voleva il 72968 e tu sei il 72978. Una decina di differenza. E in quella decina ci stanno i tuoi capelli grigi, il tuo mento doppio, il tuo ventre enorme; tu, moglie ti sta — guardala — col pugni sui fianchi, col petto flaccido, colle gote cascanti. Fila dritto, Cottafavi. Da quella decina non si passa».

Bosso. «Sei tu?» fece lui di dentro. «Sono io, tal quale» rispose lui di fuori e voleva dire: «Io, purgato, pentito, confesso. Desiderio senza desideri, Cottafavi cavaliere e basta». Tant'è vero che la sera, dopo essersi ben rimpinzato di tagliatelle all'acciuga, quasi volesse soffocare in sè ogni malnato pensiero, s'addormentò colla pipa mezza spenta in bocca, su una panca a tarocchi, colle gambe aperte e le braccia larghe, in una posa sconcertante addirittura.

Il giorno dopo il signor Cottafavi riprese la sua vita solita, cogli uguali pensieri di sempre: vendi a dieci ciò che ti costa due, gabba il mondo senza compassione. Fece spazzolar bene dal facchino di bottega una vestaglia di seta della moglie, già smessa per via della tinta scolorita, ci attaccò alla cintura una rosa di pezza e colle preparate per quella un cartello allettante, provocatore. Ci si mise di buzzo buono: le frasi gli fiorivano argute, piene di civetteria. Ne pensò una deliziosa: — Al Paradiso delle belle signore — e si mise a scriverla in un carnoncino, ma alla parola — Paradiso — la penna s'inceppò, s'arrestò, disegnò giù uno sgorbio. Penna maledetta! La penna, dunque? La penna, proprio? O non era stata la mano a tremare? La mano? E che colpa ne aveva la mano? O non era stata la mente ad oscurarsi di colpo, a sussurrare insinuante: «Cottafavi, pensa che Paradiso! Pensa che occhi, che bocca, che vitarella, che piedini da baciare! Cottafavi, che fai? Non scrivi più?». E la mano aveva tremato — sfido io! — e aveva segnato quello sgorbio giù, grosso, grasso, che pareva il dito del destino tale e quale. Si chiuse il viso tra le mani: Dove voleva dunque portarlo quella testaccia maledetta? A fare delle sciocchezze, a commettere delle pazzie, ad essere un babbeo qualunque? Giurava che non ci sarebbe riuscita. E quanto a lei, a quell'ignota, non s'azzardasse a ritelefonare perchè, com'è vero che aveva la croce da cavaliere, l'avrebbe trattata ben male. E il signor Cottafavi borbottava, come se qualcuno mettesse in dubbio le sue intenzioni: «Male! Male! Male!... No! E perchè no? Forse perchè ha le gambe dritte, ben fatte, vellutate? Per questo? E che importa a me del suo petto florido, della sua bocca rossa, dei suoi occhi profondi, delle sue mani piccole e calde? Che mi importa dei suoi capelli biondi... neri? Neri o biondi?».

Nel dilemma angoscioso, insolubile, il signor Desiderio rimase sprofondato nella sua poltrona, colla bocca socchiusa, collo sguardo perduto ad inseguire una visione inafferrabile.

«Drin!» chiamò il campanello del telefono.

«Non vado — vado — non vado». Il signor Cottafavi s'agitava sulla vecchia poltrona, come se avesse in corpo chissà che punga tormentatrice.

«Drin!» richiamò il telefono e il povero uomo sentì in quel trillo una voce che lo rimproverava: «Mi fate aspettar tanto? Siete così cattivo?».

E corse — volò all'apparecchio, per sfogar addosso a quella poveretta tutta la bile — o febbre? — o desiderio? — che lo tormentava. Fece la vocetta sottile: «Che volete? Siete voi?» — «Voi? Chi? Sono io, Corinna». fece l'altra di dentro. La moglie. Dio mio! Un sudore freddo imperlò la fronte del signor Cottafavi. Balbettò, più che non disse: «Ah, sei tu?» e l'altra, impressionata da quella voce strozzata, singhiozzante, gli chiese con premura: «Che hai? Stai male? Vengo subito con te, Desiderio mio!». E lo piantò lì, cogli occhi larghi, colla gola chiusa: tra pochi minuti sua moglie sarebbe entrata da quella porta!

Venne infatti, un po' affannata, e perchè era buio egli non la vide il cappellino di sghimbescio e sul viso certi grossi lumi di sudore che scendevano giù, indagando tra ruga e ruga; l'afferrò per le mani, la tirò a sè — povera donna che non ricordava più l'amore — la cinse alla vita e volle rivivere con lei, nella penombra della sera invadente, una di quelle sue notti lontane, quando la giovinezza cantava, senza stancarsi cantava, melodiosamente. Ma fu stonata la voce e corto il respiro.

La nausea lo soffocava. Dov'era la gioia? Dov'era l'oblio dolcissimo del luogo e del tempo? Oh, egli vedeva bene: era già sera e nella stanza buia le ombre si disegnavano incerte e fonde. Accese la luce. Sua moglie era lì, in piedi, che lo guardava con un misto di compassione e di rimprovero.

Qualcuno bussava alla porta. Era il facchino. Venne dentro.

«Padrone, è sera. Posso andare?». — «Va!». — Non si muoverà. Stava lì impalato, con un viso tra ebete e pauroso.

«Che c'è?». — «Dico: sono le nove. Due ore di straordinario, padrone».

«Va via, malcreato!» gridò lui. E l'altro se n'andò via soddisfatto. Scrisse nel libro di note: — Due ore al facchino di più. — Girò per il negozio — qua — là — come un allucinato. S'avvicinò al telefono; lo stette a guardare fisso: quello era il demonio; lì era la sua dannazione. Afferrò le forbici grosse, quelle che servivano a tagliare la tela da sacchi e... zaff! tagliò i due fili dell'apparecchio.

«Desiderio, Dio mio, che hai fatto?» gridò la povera Corinna disperata.

«Tanto, non serviva!» fece lui, con voce quieta, come se il demonio gli si fosse davvero tolto da dosso in quel momento. E quelle tre parole volevan dire: «Senti Corinna, donnetta mia di senno: io stavo per perderlo, il senno. Sta bestiaccia mi portava male e ci son caduto, come hai visto, ma con te almeno che mi scusi. Ora, se lo posso giurare in fede, non ci cascherò più nè con te, nè con nessuna al mondo!».

G. Z. Ciaffi

L'ex-missionario Luciano Negrini, di 46 anni, ha sposato ieri a Milano col rito civile la ventunenne americana Clara Young che per seguirlo abbandonò la famiglia a Chicago.

UN'INCHIESTA DI FINE D'ANNO

Che cosa fareste per salvare la pace?

Ecco le risposte di Albert Einstein, Ford, Bette Davis, Caldwell, del maestro Stokowski e di Charlie Chaplin

PARIGI, dicembre.

Sia per chiudersi anche il 1951 con un «nulla di fatto» nonostante le interminabili discussioni, i colpi di scena, gli annunci della pace in Corea, le infinite conferenze ed assemblee per la pace. Un umorista indubbiamente non mancherà di rappresentare la scena senza dover ricorrere ad eccezionale fantasia illustrando la movimentata corsa di importanti personalità all'inseguimento di una bianca colomba che guardinga fugge da un colombo all'altro, inseguita da coloro che vorrebbero fermarla per chiuderla definitivamente nella dorata gabbia.

Mentre il presidente Truman nei giorni scorsi rivolgeva il suo messaggio natalizio esprimendo l'augurio che chiuse la porta all'anno vecchio si possa aprire con fiducia quella sull'anno nuovo ed Acheson affermava che «le prospettive di pace sono migliori di quelle del lontano Natale 1950», una esordiente giornalista americana, Dora Kanewell, si è rivolta ad alcune personalità più in vista della scienza, delle arti, dell'industria e del cinema per rivolgere loro una semplice domanda: «Che cosa fareste per impedire la guerra ed assicurare la pace ai popoli?».

Albert Einstein ha risposto senza esitare nei seguenti termini: «Io proporrei una tregua di dieci anni negli armamenti. Durante questi dieci anni tutte le spese militari dovrebbero essere devolute agli scienziati, affinchè essi abbiano le pratiche possibilità di sperimentare e attuare il pacifico impiego dell'energia atomica, fonte di autentica felicità per il mondo e non di distruzione del globo. Ed io davvero mi chiedo se, dopo aver provato gli immensi benefici dell'energia atomica, benefici che nessun dubito supereranno tutto ciò che gli utopisti più audaci abbian mai potuto immaginare, si potrà trovare un solo individuo che sia così pazzo da proporre all'umanità il ritorno al periodo d'angoscia e di tormenti quali -ahi oggi viviamo sotto la minaccia delle armi micidiali con le quali si vorrebbe cancellare il progresso dalla faccia della terra!».

Bette Davis, attrice che sta conquistando gli schermi del mondo, ha invece così risposto: «Quand'ero piccola abitavo in uno dei grandi alveari costruito in un povero quartiere popolare. Noi eravamo allora molto miseri, non conoscevamo nessuno, eravamo, a causa della nostra condizione, malvisti dagli altri inquilini e detestavamo in modo particolare quelli del piano di sopra che facevano un gran rumore quando tornavano a casa a notte fonda.

«Un giorno, assillata dalle loro brutte maniere, salii fino al loro pianerottolo e cercai di spiarli per il buco della serratura. Ma scivolai e caddi malamente. Alle mie grida di aiuto si aprirono la porta e quegli inquilini vennero a soccorrermi, mi sollevarono di peso, mi fecero sdraiare su di una poltrona, s'affannarono insomma intorno a me per rifocillarmi e curare la mia ferita. Alla fine m'accorsi che essi erano delle persone molto simpatiche, cordiali, di cuore. Il mio odio miracolosamente cadde dal mio animo e mi commossi per le loro attenzioni. Poi vidi che una delle figlie del padron di casa era ammalata e mi dissero che stava a letto da alcuni mesi ed era appunto per soccorrere l'infermiera durante le crisi notturne che essi facevano del fracasso. Io e la ragazza ammalata diventammo presto amiche. Da quel giorno io difesi quei nostri amici ogni volta che sentivo qualcuno lamentarsi del rumore che facevano nel cuor della notte.

«Mi auguro che abbiate compreso la mia favoletta: Oriente ed Occidente non si conoscono. Perchè non invitiamo ogni anno un milione di russi nel nostro paese? Ed in cambio un milione di americani vadano in Russia? Se un tale esperimento potesse attuarsi durante almeno cinque anni, sono certa che non scoppierebbe alcuna cortina di ferro».

Più duro è stato, invece, John Ford il re delle automobili. «Solo una superiorità militare — egli ha detto — così schiacciante da mettere in guardia i popoli oltre cortina, potrebbe far riflettere Stalin ed i suoi generali».

«Io invece — rispose con un sarrisn di sfida Caldwell — metterei in pensione tutti i professionisti della politica ed i militari. Li sostituirei con degli scienziati, dei professori, degli scrittori, delle madri di famiglia. Questi nuovi capi di governo guiderebbero meglio i loro popoli e li renderebbero felici».

Il maestro Stokowski è anche egli del parere che «per un periodo di cinque anni, togliendo di mano i professionisti della politica, si potrebbe affidare alle donne la direzione della vita pubblica. Soprattutto sostituire con le donne i rappresentanti ai vari consigli di sicurezza ecc. Vedremo allora come il sesso debole riuscirà a trovare la strada giusta, unendo invece che dividere i due blocchi antagonisti».

Ed infine Charlie Chaplin ha dichiarato: «Io sono persuaso che la nostra smania di uccidere, di costruire armi, di fare la guerra, di dominarci a vicenda, è determinata da una imperfezione del nostro cervello, dalla sminuzzata crescenza di qualche cellula, da una causa fisiologica, può darsi anche biochimica! Io credevo un istituto uguale a quello per la lotta contro il cancro, affidando agli scienziati il compito di trovare un «vaccino» contro questo male sregolato».

n. c.

Eva Magni e Renzo Ricci continuano al Teatro Carignano la replica di «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare e di «Cesare e Cleopatra» di Bernard Shaw. (Disegni di Chicco)

ANNO FAVOREVOLE ALL'EVOLUZIONE FEMMINILE

Il «barbanera» per la donna

Tramonta il mito del sex-appeal insieme a quello delle bionde - Amore e vita coniugale - Novità nella moda e negli istituti di bellezza - Il fascino della "donna 1952„ dovrà ispirarsi alla Venere di Prassitele

Nostro servizio particolare

NEW YORK, dicembre.

Mentre gli scienziati si preoccupano di migliorare le condizioni ed i rapporti dell'umanità, gli statistici invece, hanno cercato di indagare sull'eterno mistero della donna e, allo fine della loro inchiesta, si sono accorti che in pochi anni l'evoluzione è stata davvero eccezionale. Non solo, infatti, la popolazione femminile supera di gran lunga quella maschile, ma in ogni attività sociale la donna è silenziosamente penetrata, rivelando di saper svolgere quei compiti che un tempo le erano rigidamente proibiti.

Chi guida il mondo

Mrs Hiram Cole Haughton, presidentessa del club femminili degli Stati Uniti pronunciando un discorso a Filadelfia ha dichiarato che le donne «portano sulle loro fragili spalle infinite responsabilità, più notevoli di quelle che mai siano ai esse toccate nel corso della storia. E ciò in quanto siamo nel mondo più numeroso degli uomini, poi viviamo più a lungo di essi, e, infine, siamo aiutate nei nostri lavori casalinghi da un'infinità di macchine moderne che, a differenza di ciò che accadeva alle nostre nonne, ci consentono di avere sempre a disposizione il tempo necessario per seguire ed interessarci di gran parte dei problemi politici, sociali ed economici».

«Nel nostro Paese — ha detto senza timore di essere smentita la intraprendente mrs. Haughton — l'80 per cento dei dollari spesi ogni anno escono dalle nostre mani e suggeriamo poi agli uomini il modo migliore per spendere il restante 20 per cento. Noi donne abbiamo in proprietà le grandi industrie, partecipiamo al commercio dei prodotti e, come elettrici, siamo più numerose degli uomini; quindi verrà giorno in cui saremo noi a designare chi dovrà rappresentare i nostri interessi di cittadine e governanti. E' da noi che dipende l'educazione dei figli ed infine noi spingiamo gli uomini a compiere e realizzare cose che essi da soli non riuscirebbero mai».

«Se noi non esistessimo, — ha concluso la ambiziosa presidentessa, — gli uomini non avrebbero il piacere di produrre nemmeno un paio di zaponet».

Fascino e buonsenso

Per troppi tradito nei suoi sentimenti più puri, schiava della moda capricciosa, protagonista delle grandi tragedie e negli ultimi tempi dei dolorosi processi, la donna nello scorcio del nostro secolo si sta dunque affidando le armi per obbligare il sesso forte a riconoscerla il segreto magico della vita, che non è una falsità dei sensi o una fragilità del sentimento, ma, come scrisse un poeta, il piacere di volersi bene, perchè è proprio lei, la donna, che ha inventato e mantenuto vivo nel mondo il dono prezioso dell'amore.

Nella scienza, nelle arti e nella politica la donna domenerà non soltanto con il fascino della sua grazia ma con la forza del suo naturale ed istintivo buonsenso.

Donna di casa, quindi, ma anche donna che sa vivere nella società e trarre esperienza dal passato e da tutte le alterne vicissitudini della vita per migliorare il suo avvenire e quello dei figli, cosciente della importanza che la sua presenza ha nel mondo, la donna non sarà più schiava della moda capricciosa ma saprà mantenere la indipendenza pur restando, secondo la sua missione terrena, sposa e madre affettuosa, spargendo con letizia il seme che farà sbocciare il virgulto del bene su questa terra travagliata da tanti e difficili problemi di ogni specie. E' convinzione, infatti, che nei rapporti coniugali la donna deve sapere infondere nel marito che ha scelto come compagno della sua vita il senso della sua personalità, senza sottomettersi ai suoi capricci, ma cercando, anzi, di trasmettergli ciò che di buono essa possiede per «farne un eroe» del suo piccolo mondo.

Quante piccole e grandi tragedie sentimentali potranno essere evitate solo che la donna sappia essere comprensiva verso il suo compagno! E' così facile essere felici tra le pareti domestiche, dicono concordemente i psicologi del sentimento. Ad esempio, se il marito torna a casa dopo dieci ore di lavoro, e appena indossata la veste da camera si prepara a leggere il giornale comodamente seduto nella poltrona, la buona moglie non deve entrare nel salotto come una piccola furia gridandogli: «Su caro, datti a ventire! Metti lo smoking e andiamo a teatro. Ceneremo dopo lo spettacolo». Una moglie che si rispetti deve, invece, assecondare lo sposo, intrattenerlo in una piacevole conversazione, allontanare qualche preoccupazione se l'accorge che egli è rientrato il cattivo umore, fargli sentire proprio in quel momento il segreto tepore del nido e il dolce abbandono del suo affetto.

Miss Millicent Fawcett, nel suo originale Barbanero per la donna, argutamente osserva che le buone mogli devono parlare sempre in seconda persona e mai dire, «ho fatto questo...», oppure «ho deciso», ma «abbiamo deciso» (sottintendendo lei e il marito), oppure «il mio Enrico ha pensato di...».

Il fascino della donna «tipo 1952» sarà, dunque, più educato, anche perchè una delle tante recenti statistiche ha rivelato che l'uomo preferisce scegliersi la compagna della sua vita non tra le bellezze caricaturistiche, ma tra le donne semplici, non eccessivamente truccate, di temperamento pato e sportivo, piuttosto nella fisionomia e nell'anima.

D'altronde le antiche leggi del matrimonio restano ancora di tempo, e perciò l'uomo desiderato dovrà possedere le tre indispensabili virtù: essere generoso, onesto e lavoratore, mentre la donna dovrà, o dovrebbe essere virtuosa, casalinga e (possibilmente) ereditiera.

Come si orienta la moda

E tocchiamo ora il tasto più debole, ma non meno interessante: la moda. Negli ultimi anni la donna era attratta necessariamente verso la ricercatezza. E ciò parve del tutto logico, in quanto la moda è un fenomeno non casuale ma spontaneo, un fenomeno d'imitazione tale da creare veri e propri contagi psichici. I sapienti sono così persuasi che costume e moda sono un comportamento sociale, un desiderio di mutamento, del nuovo per il nuovo, per cui alle origini del fenomeno della moda c'è sempre la nostalgia di un mondo in cui le cose possano permanere meno a lungo e mutare più rapidamente. Dalla povertà del dopoguerra è nata lentamente e gradatamente rapidamente sta scomparendo la piccola della moda come denunciante ricchezza di drappeggi e fantasiose ricerche di novità.

Anche la moda s'avvia così a entrare nei suoi limiti naturali per corrispondere alla aspettativa, suscitare visioni di grazia e bellezza, espressione dell'armonia, istintiva educazione femminile.

Tramontato il mito Dior, con i suoi guépiere e gonne lunghe, i suoi capricci eccentrici e le sue orgogliose pretenziosità, la moda si sta liberando dalle formule troppo ardite per ritornare sui binari.

Nella linea del volto e del corpo torna il modello della Venere di Prassitele, anche perchè le maghe della bellezza sono convinte che la grazia non deve più essere artificiale, ma naturale e spontanea, in un'epoca in cui la donna brutta è ormai un essere preistorico, se si considera che negli istituti di bellezza è possibile dare una personalità ed una segretaria grazia anche alle donne non eccessivamente dotate da madre natura.

S'allunga la vita umana e più quella femminile. Trionfa il cosmetico non adulterato da formule chimiche, tanto è vero che un «mago» francese, per far scomparire le rughe, ha dettato una semplice ricetta: mescolare insieme cognac e whisky con miele e succo di limone.

Se lo scorso anno dominò il rosso violento, quest'anno, invece, s'appoggia delicatamente sul rosa tenue sia per le unghie che per le guance e le labbra. In compenso, i capelli non conserveranno la loro tinta unita, ma dovranno subire un trattamento particolare con sfumature delicate dal biondo cenere al castano ramato...

* * *

Induce la moglie a baciare i passanti

I tre tempi di una curiosa vicenda conclusasi al Commissariato

Modena, venerdì sera.

Un marito eccessivamente generoso, una giovane graziosissima moglie ed il classico «terzo uomo» sono stati protagonisti di una curiosa scenetta svoltasi ieri sera in pieno centro cittadino.

Reduci da una festicciola familiare nel corso della quale le libagioni erano state forse un pochino troppo abbondanti, il trentaduenne Mario B. procedeva baldanzoso, verso la mezzanotte, al braccio della giovane consorte lungo il corso principale. Il giovane signore parlava ad alta voce nei fumi dell'alcool, fantasticando, e ad un tratto, sentendo i rintocchi della mezzanotte, si autoconvinse, per una soggettiva trasposizione nel tempo, che stava per scoccare la fine dell'anno. Si arrestò di colpo e strinse fra le braccia la consorte, baciandola ripetutamente e rumorosamente, quindi invitò a gran voce la giovane moglie a baciare tutti i passanti che incontrava.

«A Parigi si usa così» — gridava l'uomo per vincere le ultime riluttanze della sua signora. E questa, dopo essersi fatta un po' pregare, prese a gettare le braccia al collo di tutti i passanti che il marito le poneva dinanzi dopo averli afferrati per i risvolti. La scenetta cominciò ad attirare numerose, interessate adesioni e davanti al duo si era fatta ormai una discreta fila di giovanotti desiderosi di «festeggiare la fine d'anno» fra le braccia della graziosa signora.

D'un tratto, però, accadde il fattaccio. Un passante che procedeva frettoloso e che, alla vista della coppia, aveva tentato di scantonare, fu afferrato dal marito e gettato egli pure fra le braccia della signora. Questa lo baciò, come tutti gli altri, senza riconoscerlo. Si trattava, come si seppe poi, di un suo ex-fidanzato. Lo riconobbe, invece, il marito, al quale i fumi dell'alcool avariarono di colpo.

Fu a questo punto che Mario B. si scagliò contro il suo antico rivale in amore coi pugni alzati e gli occhi colmi di bellicosi intendimenti. Ma si trovò fra le braccia solide di due agenti che nel frattempo si erano appressati al crocchio e che tradussero in questura marito, moglie ed ex-fidanzato.

Dinanzi al commissario le cose stavano per volgere al peggio: scambio di querele, scambio di minacce, parolone grosse (separazione, divorzio, ecc.). Solo la diplomazia del funzionario riuscì a placare le acque dopo lunga movimentata discussione.

Attentati dinamitardi nella zona di Miami

Miami (Florida), venerdì sera.

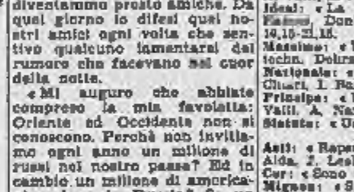
Due nuovi misteriosi esplosioni, la dodicesima e la tredicesima del giugno scorso, hanno scosso oggi la zona di Miami, proprio mentre la autorità offrivano una forte somma a chi fornisse indicazioni sull'assassinio di un dirigente negro ferito in un attentato dinamitardo. La notte di Natale infatti la casa di Harry T. Moore, funzionario della Associazione nazionale per il miglioramento della popolazione di colore, veniva fatta saltare con una carica esplosiva e il Moore rimaneva ucciso e sua moglie gravemente ferita.

Il governatore Fuller Warren, che ha inviato a Miami un commissario investigatore, ha offerto fino a duemila dollari a chiunque sappia fornirgli informazioni sui dinamitardi.

A Miami una esplosione a cui della famosa pista di corse ippiche di Hialeah, poco prima della mezzanotte e un'altra alle quattro e quindici a Coral Gables, hanno provocato decine di telefonate isteriche ai giornali e alla polizia. Pattuglie di agenti hanno ispezionato le zone, ma non hanno rinvenuto tracce di esplosioni. Le esplosioni hanno causato finora danni per migliaia di dollari ad un villaggio negro e a chiese cattoliche ed ebraiche.

Ieri sera una voce sconosciuta aveva avvertito telefonicamente un funzionario di Coral Gables, per ricordargli «che c'era ancora abbastanza dinamite» e che l'opera di distruzione sarebbe continuata contro tutte le chiese.

Il Gran Dragone del Ku Klux Klan della Florida ha smentito decisamente che la sua setta fosse implicata negli attentati.



Gli astri: Luna in quadrato a Nettuno, Saturno e Marte con il sestile di Venere. Urti per motivi sentimentali. Tipi: Ariete, Toro, Gemelli.

Ariete: gelosia e sospetti che suscitano urti e scenate in sede affettiva. Giuramenti e pianterelli.

Toro: gelosia e scatti di orgoglio che nuocciono all'armonia di famiglia.

Gemelli: qualcuno minaccia di rovinare la vostra felicità affettiva. Vi sono persone che si fingono di bene vi daranno fastidio.

Notizie astrologiche per: Cancro: occasione di assumere una posizione più stabile; Leone: visita piacevole di una persona innamorata; Vergine: affari che pur creando lotte, daranno favorevoli conclusioni; Bilancia: gli avvocati ed i tutori della legge, avranno filo da torcere; Scorpione: i nemici saranno più aggressivi del solito, occhio vivo dunque e guardatevi intorno; Sagittario: impulsività che può costare cara; Capricorno: la vostra malinconia deriva dalla digestione. Provate ad ingerire ogni mattino un cucchiaio di lievito di birra. Acquario: avete bisogno di una cura ricostituente e domani cominciate a ingerire due cucchiai al giorno di Malasso di canna.

T. Falconieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: 21 «Forse che Sì, forse che No», Renzi-Sportelli.
Carignano: ore 21 Comp. Ricci, in «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.
Il Teatro (via Sacchiri ore 21 «L'giudice scrittor» di O. Poggio Comp. Casalaggia.

Mostra del presepio: via Roma. Ingr. dalle 10 alle 22. L. 100 e 50.

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 42-332, ore 17 e 21-1; Mo Di Nuccio-Frey, canta D'Alba, Pasquero, Castellino; 17 tè universitari; 21 Venerdì chic, Orchestra Rosacio, Fausto Caffè chantant: Medici 113.
Gay Arnel. Danse: «Bianco Natale», rivista scenografica. Orch. Angelini; all'organo il Mo Marutti Gandin; 16,30 e 21, Mo Bertona.
Hollywood: 21, Lotti-Raffa.
La Furia: Oggi riposo.
Nuffel: 17, tè; 21-2 Merry Boys.
Principe Danze: ore 21, Orchestra Andreabutti, canta A. Brogna.
Smeralda Club: Corso S. t. 682-479 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco. Pavesio: Martorana-Zannoni-Cortasi.
Trocadero: v. Giolitti 1, t. 583-771, ore 17 e 21 Succ. Orch. Oppi.
Vieter Eden, p. Statuto ang. via A. Nota, tel. 44-795, ore 21.

Augustus, 22-3: Attrax Quintetto Busco con Dacci, canta Airaldi.
Chatham-Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 Rist. Danze orch. Cartigliano, cantano Merlo e Marengoni
Columbia Danza, via Cesare 8-bis, telef. 57-165; Danze, attrazioni.
Dadone (Turin la nuit), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni
Esteri Club, v. Cavour 8, t. 44-792, 23-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Maison des Artistes: ore 21-3.
Taverna in Bar Sestriere, Ancudola 10; Or. Allegrini. Attrax. intern.

Pattinaggio Palavilano: t. 772-128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Ai vostri ordini signora, tecnic. Bob Hope, Lucille Ball. **Astor**: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney, «La terra questa sconosciuta, col Corso: «Guardie e ladri» con Totò, A. Fabrizi, A. Ninchi.
Doria: «Divertiamoci stanotte», technicolor. Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet.
Gisadoja (p.za Carlina): «La carovana maledetta», techn., e marionette «I fantocci Cagnoli».
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro Cristallo: Errol Flynn; Dean Stockwell technicolor «Mare Mattinata 10,30 e L. 150.
Reposi: «O.K. Nerone», W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini.
Torino: «Trieste mia!» L. Tajoli, S. Randi, M. Vitale. Ap. 10.
Vittoria: «Il colonnello Hollister», technic., Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «Mi svegli il signore» techn. Joseph Cotten, L. Young. **Alpi**: «El paes» J. Payn, tech. **Ariston**: «Crociera di luce» G. Brent, J. Powell, techn. M.G.M.
Augustus: «Era lui sì! sì!» W. Chiari, I. Barzizza, C. Campanini.
Capitol: «Mi svegli il signore» techn. Joseph Cotten, L. Young.
Fiera: «Crick e Crack in Atollo K» **Hollywood**: «Ultimo incontro» A. Vatti, A. Nazzari, J. P. Aumont
Ideal: «La legge del mare» E. Fabian, Donlevy, Riv. Tarantino 16,15-21,15.
Massima: «Uccello di paradiso» techn. Dolina Fagot, L. Jourdan.
Nazionale: «Era lui sì! sì!» W. Chiari, I. Barzizza, C. Campanini.
Principe: «Ultimo incontro» A. Vatti, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Statuto: «Uccello paradiso» tec.

Astì: «Rapsodia in blu» Richard Alda, J. Leslie, A. Smith. Ap. 10.
Cer: «Sono tua» tech. Ap. 19,30.
Mignon: «Sparviero del Nilo».
Olimpia: Carmen, presenza attrat.
Fo: «Domani è troppo tardi».
F. Nuova: «I racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche» tech.
Regina: Verso coste Tripoli. Var.
Romano: Non ti appartengo più. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Felice: «Barriera invisibile» Gregory Peck, D. Mc Guire.

Esperia: «La rosa di Bagdad», technicolor cartoni animati.
Imperiale: 2 bandiere ovest. Var. Italiano: «Milano milionaria».
Miraflori: Amante indiana, techn.
Vinzaglio: «3 giorni di gloria». E. Flynn, P. Lukas, J. Sullivan.

Eliseo: «Camperista bella presenza offresi» Merlini, De Filippi, Frajese; Carnevale Cinetico, tech. e Rivista I Di Napoli.
Nuovo: Prentiere del odio, tech. **S. Paolo**: «Femmina diabolica» e Comp. Rivista Pippo Volpi 21,15.

Corallo: «Mamma non ti sposarei» techn. J. Mc Donald, J. Ruchi.
Moderno: Franco allo E. W. Berry.
Orapa: «Addio signora Minifer» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Radium: «Avventuriero New Orleans» E. Flynn, Michelino Presle V. Veneto: «Viaggi di Gulliver» tech. Quando Pistadi trazzonano.

Astra: Nuvole passeggere, techn. **Baretti**: Porta minorta. Crocodo, Escobier: «Vendetta del corsaro» M. Montes, J. P. Aumont, Vitale.
Odeon: Isola del tesoro, techn. e «Valle dei castori» technicolor.

Adua: «Verginità» E. Rossi. V. **Aurora**: «Assalto in settembre».
Brescia: Totò 3° uomo, Campanini
Fortuna: «Tradimento» A. Nazzari e Comp. Riv. Becchi, 21,15.
Palermo: «Furie» B. Stanwyck.
S. Pietro: «I 2 moschettieri» tec. Lana Turner, Van Heflin, Allyson
Serenia: Totò 3° uomo. Campanini.

Cabiria: Bellezze al bagno, tech. **Colosseo** Signori carrozza. Fabrizi Italia: «Il cassiere» R. Baldini Comp. Riv. D'Alberti-Valli, 21,15.
Moderno: «Le 2 tigri» Girotti e «Prigionieri di Saint Quintin».
Piemonte: «Madre dello sposo».
S. Carlo (Nichelino): «Catene del passato» techn. J. Mc Donald.
Speria: «I sacrificati» J. Wayne.

Alba: «Lignum crucis» e Crocodo Apollo: «Capitano nero» e Topolino fabbro villaggio. Disney Col.
Edera: «Spaccone vagabondo».
Lucento: Avventure Capitan Blood
Lutario: «Guerrieri» Filippine

IMCARADIO
I migliori apparecchi radio, della più rinomata Casa italiana
Pangamma AM/FM
Nicoletta IF 51
Conc. per il Piemonte:
Dr. Ing. GARIZIO
VIA G. TERESA, n. 13
(tra via Assarotti e via S. Francesco d'Assisi) - Telef. 54-793
Ratealoni - Speciali agevolazioni per operai ed impiegati.
Laboratorio riparazioni
Telefono 44-755

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lepa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarena Faleggi, Via della Maddalena 35, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

NOTERELLE DI LINGUA

Il nome di Dio

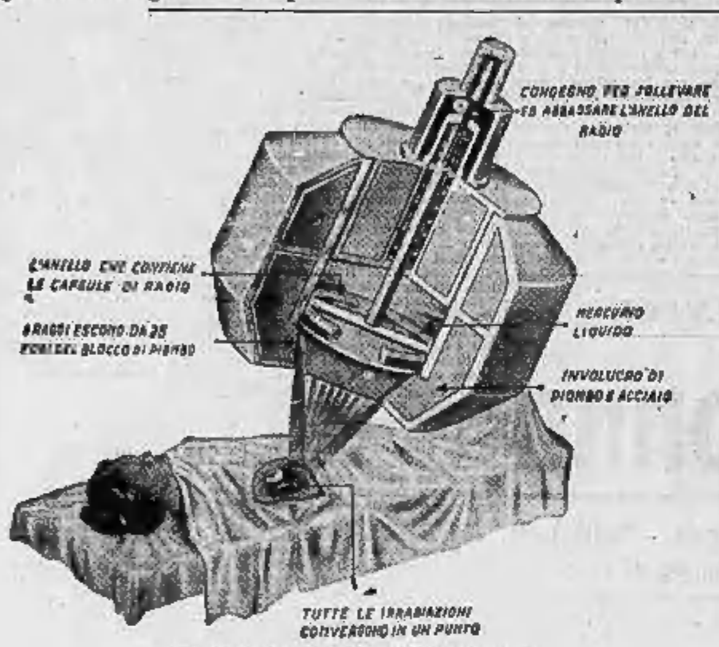
In nessuna lingua vi è nome più alto, più luminoso, più degno di reverenza di quello che designa l'Ente supremo. Lo venerano tutte le religioni, tanto le monoteistiche quanto le politeistiche: è una concezione spontanea agli stessi selvaggi, che le meraviglie della Natura, i cieli stellati, gli spazi infiniti inducono a immaginare un Essere immensamente grande, onniveggente e onnipossente ed arbitro dell'umano destino. Questo Spirito sovrano, la cui grandezza ci annichilisce riempiendoci ad un tempo di angoscia e di dolcissima stupore, noi lo chiamiamo *Dio*: ma come lo chiamano essi, nelle diverse linguaggi, gli altri popoli della Terra? Ne discorreremo qui brevemente: basterà questo cenno sommario a dimostrare come il gran nome abbia varianti innumerevoli.

Noi, popoli della famiglia greco-italica, diamo a *Dio* questo nome, che pare derivi da una radicale ariana significante *splendere*. Nel greco lo stesso nome è *Zeus*, nel latino *Deus*, francese *Dieu*, spagnolo *Dios*, portoghese *Deos*, rumeno *Dumnezeu*, romancio *Deis*. Ma gli antichi egiziani lo ch

Nell'anniversario della scoperta dei coniugi Curie

Il «cannone-radio» più potente del mondo

Costa 250 mila dollari, pesa tre tonnellate e mezzo, ed è stato inviato a Bruxelles per prelevare 50 grammi del preziosissimo elemento indispensabile nella cura del cancro



Il cannone-radio progettato dal dott. Failla.

Un piroscafo belga, in questi giorni, ha sbarcato nel porto di Anversa uno strumento unico al mondo, un cannone-radio del peso di tre tonnellate e mezzo, del costo di 250 mila dollari, battezzato, per la mole e la potenza dei proiettili liberati, col nome di «Berta» che ricorda il pezzo d'artiglieria tedesco che sparò su Parigi nel corso della guerra '14-'18. Alcuni esperti lo aspettavano sul molo a sorvegliarne lo scarico; hanno voluto essere presenti anche quando il prezioso oggetto è stato issato su un apposito vagone ferroviario diretto a Bruxelles. Fra alcuni giorni il radio-cannone prenderà la via del ritorno portando dentro di sè 50 grammi di radio, la maggiore quantità messa assieme finora, destinati all'ospedale Roosevelt di New York per la terapia del cancro. Perchè tante precauzioni e tanto affanno?

Questo mese di dicembre che ha visto celebrare il mezzo secolo della prima trasmissione di telegrafia senza fili al disopra dello Atlantico, conta un altro anniversario, quello della scoperta del radio (profetica comunanza di nomi!) isolato con metodi chimici, il giorno di Santo Stefano del 1898, dai coniugi Marie e Pierre Curie.

Fra i monti della Boemia, a Sankt Joachimsthal, si trovava la più ricca miniera d'argento d'Europa. In circa 400 anni di ininterrotta attività ne erano state ricavate centinaia di migliaia di chilogrammi. L'intenso sfruttamento l'aveva esaurita. Per non chiudere pozzi e gallerie, i tecnici s'erano messi a ricercare altri metalli utili: cobalto, nichel, piombo. Allora avevano trovato l'uranio, molto richiesto dai fabbricanti di colori che se ne servivano per produrre sei tonalità d'un giallo impiegato esclusivamente nelle industrie della ceramica e della fotografia. Ma al principio dell'estate del 1898 anche questa attività stava per cessare.

Un direttore imbarazzato

Il direttore della miniera guardava sconsolatamente le montagne di residui della lavorazione dei colori che egli, invece di far gettare nelle acque del fiume vicino, aveva ordinato di ammucchiare con la speranza che lo Stato austriaco, proprietario dei giacimenti, autorizzasse a trattarli per ricavarne il poco argento ancora contenutovi. La risposta era giunta: più nulla da fare, bisognava chiudere. Ed ecco il colpo di fortuna. Rientrando nel suo ufficio, sullo scrittoio trovò una lettera. Era segnata col bollo di Parigi. Firmata da Pierre e Marie Curie diceva pressapoco così: «Egregio signore, abbiamo scoperto un nuovo elemento chimico. Esso si presenta in natura eccezionalmente diluito, per cui benchè certi della sua esistenza non siamo riusciti a produrlo in quantità misurabile. Lo si trova in tutti i minerali di uranio ma in frazioni quasi inapprezzabili. Fino ad oggi non abbiamo mai avuto a disposizione più di 200 chilogrammi di questo materiale. Tutti gli esperimenti ci inducono a ritenere che il nuovo elemento debba avere un'importanza straordinaria. Il barone Rothschild ci ha consentito di proseguire i lavori nei locali d'una sua fabbrica di prodotti chimici, ma ci occorrono grandi quantità di minerali. Sappiamo che le vostre scorie contengono uranio. Vi preghiamo, per il bene dell'umanità, d'inviarcene in dono diecimila chilogrammi».

Un pomeriggio alla fine di dicembre, mentre Marie navigava, Marie Curie contemplava un tubetto contenente circa un grammo di cristallini bianchi. Non era ancora l'elemento metallico cercato (che solo dodici anni dopo doveva essere prodotto allo stato puro), poichè era combinato con cloro, tuttavia emanavano da quei cristallini raggi tre milioni di volte più potenti di quelli d'un'eguale quantità d'uranio e anche di giorno brillavano d'una vivida luce azzurra. Era nato il radio, un elemento più prezioso dell'oro, del platino, dei diamanti, ma più pericoloso d'un esplosivo. I suoi raggi, se superano una certa intensità, distruggono i tessuti, uccidono la materia organica.

Piombo e acciaio

Oggi si sa che i raggi del radio suscitano reazioni chimiche all'interno delle cellule viventi che ne provocano la morte e la distruzione. Ciò giustifica le infinite precauzioni con cui viene maneggiato il radio. Anche il trasporto deve l'osservanza di norme rigorose: la sostanza attiva è collocata dentro involucri di piombo di grande spessore e viaggia con una carta d'identità in cui sono indicati oltre il peso e la qualità chimica l'esatta taratura dell'intensità della radiazione.

Mai fino ad oggi ci erano trasportati più di pochi grammi di radio. Con una sola tappa s'è arrivati a mezzo etto! L'apparecchio che attua questo primato non è stato ideato unicamente per spostare da una località all'altra cospicue masse di radio, ma è una macchina complessa destinata soprattutto all'impiego del metallo a scopo di cura.

Lo ha progettato e ne ha sorvegliata la costruzione il dottor Gioacchino Failla, di origine siciliana, che dirige il laboratorio di ricerche radiologiche dell'Università di Columbia negli Stati Uniti. Il suo peso è rappresentato nella quasi totalità da una spessa e grossa carcassa di piombo rivestita d'acciaio. Nella cavità interna, ricavata sul fondo, trova posto un anello tubolare in grado di ospitare 25 capsule di radio di due grammi ciascuna. Una leva pulita testa del «cannone» manovra un'asta che fa spostare di qualche decimetro l'anello portaradio, permettendo l'automatica interposizione, dietro gli ugelli di uscita delle irradiazioni (tanti quante le capsule) di una ventina di litri di mercurio, che assorbono i raggi quando l'apparecchio non è in funzione. L'apparecchio è stato inviato a Bruxelles per prelevare 50 grammi di radio del Congo Belga (prezzo: 1 milione di dollari), da impiegare nella cura del cancro.

***

L'inventore mostra il modello della bocca d'irradiazione con i 25 ugelli per l'uscita dei raggi.

La diciottenne Georgine Deroy, ex-danzatrice di rivista, fa parte del assieme di ballerine che ogni sera esegue il programma alla televisione di New York. (Publifoto)

Comunista espulso dalla federazione bolognese

Bologna, venerdì sera.

La Federazione bolognese del P.C.I. ha deciso di espellere il prof. Emilio Colombini «per avere egli tradito il Partito e la causa dell'antifascismo, mettendosi fino dal 1928 al servizio della polizia fascista».

Nato a Marano sul Panaro il 16 febbraio 1896, il Colombini militò fin da ragazzo prima nel Partito socialista e poi in quello comunista, al quale s'iscrisse nel 1921. Nel 1923 in seguito a rappresaglie fasciste si era trasferito a Bologna. Quando nel 1926 si verificò l'attentato a Mussolini, egli abbandonò Bologna, ma a Pola venne arrestato e inviato al confino di polizia. Partecipò al movimento clandestino dando particolare attività al settore organizzativo. Nel 1945 — avendo una certa competenza di problemi amministrativi — fu dal Comitato di Liberazione nominato assessore ai tribuli del comune di Bologna.

Nelle elezioni amministrative del marzo 1946 risultò terzo e fu nominato assessore all'Ufficio tecnico. Lasciò tale carica dopo pochi mesi perchè chiamato a Roma dalla direzione centrale del P.C.I. per l'organizzazione di una Società commerciale.

Tornato a Bologna alla fine del 1947, il Partito lo destinò al movimento cooperativo con funzioni di vice-direttore della locale Cooperativa di consumo.

CACHET FIAT

contro dolori di testa dolori periodici, reumatismi e nevralgie dentarie

il cachet che non fa male al cuore

LE RIGOROSE ESPERIENZE CONDOTTE NELLE CLINICHE DI ROMA E DI GENOVA DAGLI ILLUSTRI CLINICI MINGAZZINI E MORSELLI HANNO DOCUMENTATO LA SERIETA' SCIENTIFICA DEL CACHET FIAT NELLA CURA DEL MAL DI TESTA E DEI DOLORI PERIODICI

200 MILIONI NELLO YACHT AFFONDATO DAI TEDESCHI

La misteriosa sparizione d'un tesoro dei Savoia

Un ex-prefetto fascista sarebbe in grado di svelare il segreto

Ancona, venerdì sera.

Il 18 maggio 1946 la Corte d'Assise speciale di Como giudicò in contumacia l'ex-prefetto di Ancona e di Como durante la repubblica di Salò, Franco Sforzolini Scassellati, e lo condannò alla pena di morte. Ma la Suprema Corte, accogliendo il ricorso dei difensori dell'imputato, dispose che il processo contro lo Scassellati venisse rifatto davanti alla Corte di Bologna. Il dibattito si è celebrato il 17 u. s. e la Corte bolognese, emendo emerse che all'imputato non potevano essere addebitati episodi di omicidio, ecc., ha ritenuto non doversi procedere per intervenuta amnistia. L'assoluzione dell'ex-prefetto di Ancona, che attualmente risiede a Caracas, nel Venezuela, potrà facilmente permettere alle autorità italiane di venire finalmente a capo della misteriosa sparizione del tesoro dello yacht che già apparteneva ai Savoia, tesoro valutato ad oltre duecento milioni di lire.

I fatti, in breve, possono essere così riassunti. Varato in un cantiere ligure, il «Savoia» venne all'ultimo momento trasformato da transatlantico in yacht e acquistato dalla famiglia reale che con la nave compì diverse crociere. Il 10 giugno 1940, e cioè il giorno dello scoppio delle ostilità, lo yacht si rifugiò nel porto di Ancona, ormeggiandosi con altre navi alla banchina Santa Maria. Il 9 settembre 1943, non appena i tedeschi occuparono la città, il «Savoia» fu requisito dai germanici che vi installarono il loro quartier generale. Qualche giorno prima dell'8 settembre, però, il prefetto Sacchetti, destinato ad Ancona dal Governo Badoglio, si era preoccupato, visto lo sviluppo degli eventi, di far trasportare in un magazzino della Prefettura — ordinando poi che il locale venisse murato — il tesoro del «Savoia»: argenteria, porcellane preziose, arazzi di inestimabile valore, pellicce e alcuni quadri di autore tra i quali un «ritratto» di Rubens, una «festa campestre» di Boduit, un «ritratto di donna» di un allievo del Bolognese, ecc. Il valore del tesoro oggi supera indubbiamente i duecento milioni di lire.

Al prefetto designato dal Governo Badoglio successe lo Scassellati, che in precedenza si era allontanato da Ancona, con la carica di Alto Commissario; contemporaneamente il prefetto Sacchetti e il questore Russo venivano tratti in arresto e condotti sul «Savoia» dove rimasero alcuni giorni prigionieri dei germanici. Le accurate indagini svolte dalla polizia non hanno permesso di accertare da chi e come fu rivelata allo Scassellati l'esistenza del tesoro murato nel magazzino della Prefettura. Certo è che una mattina, in tutta segretezza, nel cortile della Prefettura tenuto sgombro entrò un grosso camion con rimorchio. Certo è anche che il muro che celava il tesoro venne abbattuto e che molte casse furono caricate sull'automezzo. Durante questa «operazione» cordoni di militi sbarravano l'ingresso all'edificio. La sera stessa l'automezzo partiva in direzione di Ancona diretto verso il nord, per ignota destinazione.

Taluni ammettono che una cassa cadde per terra sfracellandosi. Sempre secondo questi testimoni, la cassa, conteneva vasellame d'argento che venne solo in parte recuperato. Naturalmente l'opinione pubblica indicò nello Scassellati il regista della «operazione» che aveva permesso ai tedeschi di mettere le mani sul prezioso tesoro del quale mai più si è riuscito a sapere precise notizie. Secondo quanto assicura un ex-segretario federale di Ancona, lo Scassellati si preoccupò, invece, di mettere in salvo il tesoro, per sottrarlo ai tedeschi, facendolo trasportare a Como. Ma le indagini svolte subito a Como non sgualcirono il mistero anche perchè lo Scassellati, come già detto, condannato alla pena capitale, si era rifugiato nel Venezuela.

L'ex-prefetto Scassellati, prima dell'assoluzione sopravvenuta amnistia, non mancò di inviare una lunga lettera all'avv. Oddo Marinelli, già componente del C.L.N. di Ancona, per sfatare la leggenda delle accuse che gli si attribuivano circa la misteriosa sparizione del tesoro. «In quel tramonato periodo, scrive tra l'altro lo Scassellati, da parte mia ci fu solo un disperato tentativo per proteggere e tutelare con ogni mezzo la vita ed i beni italiani in una situazione estremamente delicata». E' naturale, quindi, che l'assoluzione dell'ex-prefetto di Ancona e di Como possa precludere non solo al suo ritorno in Italia, ma ad una definitiva chiarificazione del mistero che tanto ha interessato e interessa la pubblica opinione. E' da ritenere molto improbabile che il tesoro possa integralmente essere recuperato.

Si pensa che l'argenteria possa essere stata fusa. Non del tutto impossibile, invece, il ritrovamento dei quadri e degli arazzi che già adornavano i saloni dello «yacht». Il Savoia fu affondato nel porto di Ancona dai tedeschi all'avvicinarsi delle truppe alleate. Le indagini della polizia italiana, in collaborazione con l'«Interpool», intanto proseguono. La chiave della misteriosa fine del tesoro non è stata ancora detta.

Sandro delli Ponti

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Dal Radiocentro di Roma - 17,45: Musica leggera - 18: Pianista Jean Casadesus - 18,30: «Il ritratto». Testo di ieri e di domani - 19: La voce dei lavoratori - 19,20: Curiosità scientifiche - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale radio - 21,15: Romanza diretta da Ferdinand Leitner con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati e Mario Guasti, tenr. «Suite francese da Rameau a: Gavotta; e «L'alsaziana», eccossaise per orchestra e due violoncelli concertanti: a) Allegro molto moderato e tranquillo, b) Canzone nell'Oriente - Allegro risoluto, c) Molto adagio, d) Allegretto quieto; Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore» (Konzertsatz): a) Allegro molto moderato, b) Andante, c) Presto, d) Finale. Orchestra sinfonica di Torino. (Nell'intervallo: «Melafumo», variazioni di Antonio Baldini) - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - I commenti del jazz - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Passeggio musicale - 18: «Piccole donne» - 18,30: «Prospettive economiche per gli scambi d'affari»; Parlamento di Parigi - 18,45: Rotjam - 19,30: «La maschera amara», un atto di Alberto Donaudy - 19,55: Carla Rino Salviati - Ore 20: «Made in U.S.A.», radiodramma. 20,40: Universita internaz. G. Marconi - 21,05: Angelini e otto strumenti - 22,30: Giornale Sport.

Ore 20,30: «Abracadabra», rivista di Carpitieri e Faraguna, Compagnia del Teatro comico-musicale, orchestra diretta da Ulisse Filippini; regia di Silvio Gigli - 21,40: Lettere da casa.

Ore 21,45: «Chopin», radiodramma di Alberto Casella, Compagnia di prosa di Roma; regia di Alberto Casella - 23,10: Giornale - 23,20: I memorabili del jazz - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 7, onda corta su m. 47,08; 48,98; 50,12 e m. 75,96). — Ore 21: Rivista estera - 21,15: Musiche per pianoforte a quattro mani. Robert Schumann: «Sei impromptus op. 66» - 21,35: «Troilus e Cressida», racconto drammatico in tre parti; di Enzio Pea.

RADIO BELGIO (m. 321) — Ore 20,15: Concerto diretto da Franz André.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: «La Bohème» di G. Puccini, diretta da Jules Gressier.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,8) — Ore 20: «Made in U.S.A.», radiodramma.

Turismo Sport Villeggiature

MONTI DELLA LUNA — CESANA. Quota m. 1350. Neve abbond. ecc. Sciatori, diverse gite. Pullman Dir. FIRPI, p. C. Padova 65, t. 553-400 e altre Agenzie.

MONTI DELLA LUNA — Rivoli-Alt. Cl. Prov. (Cesana) Colli porge i migliori auguri agli amici dei Monti della Luna.

SALICE D'ULZIO — Quattro impianti sciistici, scuola, alberghi. Cinema, Lago Nero, Sportinia, Tripidoro. Paradiso della neve! Tutte le domeniche gite pullman, v. XX Sett. 31, tel. 47-003

SPORTINIA — Sciatori si diventa. Gite pullman compreso skilift L. 1100, compreso sogg. » 1200. Via XX Settembre, 31 - Telefono 47-003

Articoli sportivi

CAMUSSO — Tutti gli articoli per lo sport e l'abbigliamento sportivo. Una sola sede in Torino. Via Roma, 37 - Telefono 42-089

SCHENONE — Fabbrica articoli sportivi. Sci nazionali ed esteri. Abbigliamento. Pattinaggio su ghiaccio - Accessori. Via Madama Cristina, 68 - Tel. 61-775

Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

31 DICEMBRE 1951, ALLE ORE 22
nei saloni del Grand Hôtel Billia
GALA DI SAN SILVESTRO
— VEGLIA FANTASMAGORICA —
Due milioni di premi offerti alle gentili Signore
RICCHISSIMI COTILLONS-SURPRISE
DUE ORCHESTRE
ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA'
DUO HELMUT «PEPINO» FANTASISTI DI FAMA MONDIALE
RAFFAELA LA PRESTIGIOSA DANZATRICE GHEGA
ABITO DA SOCIETA'
PRENOTAZIONI: TELEFONO N. 2 SAINT VINCENT

radio: G.E. MAGNADYNE MARELLI MERCURY PHILIPS — LUNGHE RATEAZIONI — LOTTI VIA MAZZINI 41

BACCHETTA
VENDE A PREZZI RIBASSATISSIMI
per la SETTIMANA dei REGALI
GUANTI - BORSETTE - OMBRELLI - VALIGERIE
PORTAFOGLI - CINTURE - CARTELLE - NECESSAIRES
VIA GARIBALDI 21 (unica sede)

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE ANCHE A RATE
ELETTRODOMESTICO CAVICCHIOLI
V.P. MICCA 5 TORINO

Il più bel libro del 1951
PLAUTO
illustrato da De Chirico
nuovamente tradotto da Guido Vitali
Il «Trinummus» e la «Mostellaria» presentate dall'eccellenza stilistica di un traduttore famoso e dalla fantasia di un grande artista moderno. Edizione numerata su carta a mano di 400 copie; otto riproduzioni a nove colori; formato cm. 32 x 31; 232 pagg.; in custodia: L. 12.000.
GARZANTI

LA MORTE NEL BAGNO

Un romantico rapimento

III, — Il 13 dicembre 1911, la signora Margaret Kilsbat Lloyd, moglie per un giorno del sedicente quarantenne John Lloyd, che alla ha già nominato suo erede e a favore del quale ha contratto anche un'assicurazione di 100 sterline, viene trovata annegata nella vasca da bagno. La polizia, che ha dei sospetti, mostra la fotografia del Lloyd ad una affittacamere di Blackpool, presso la quale era morta annegata nel bagno, nel 1910, una certa signora Smith, nata Alice Burnham. In John Lloyd l'affittacamere riconosce il marito della defunta: G. J. Smith.

George Joseph Smith (che la polizia conosce ora anche come John Lloyd) aveva fatto la conoscenza di Alice Burnham durante l'autunno del 1911 a Londra, in un parco. La donna, infermiera di professione, era appena rimasta disoccupata, poichè l'ultimo suo principale era morto. Alice si accingeva a ritornare presso la propria famiglia a Southsea. George Joseph Smith che si presentò come un gentiluomo vivente di rendita, la fece una corte serrata. La ragazza tutt'altro che insensibile a queste premure, accettò in questi termini alla sorella sposata: «Sono tanto felice, mia cara Rosa. Il mio cuore e la mia anima ringraziano Dio per aver loro permesso d'incontrare l'amore di un uomo tanto buono. E' impossibile non amarlo: è sincero, amabile, perfetto... Io sono la ragazza più felice del mondo!».

Alice Burnham ritorna a Southsea e George Joseph Smith la raggiunge. Alice lo presenta ai suoi congiunti, ma il padre, il signor Burnham ne riceve una sfavorevolissima impressione, tanto che, quando il giovanotto gli chiede la mano della figlia, egli risponde: «Bisogna che mi diate delle informazioni sulla vostra famiglia!».

L'indomani George Joseph Smith rapisce Alice e il 4 novembre la sposa a Portsmouth. A papà Burnham egli invia il seguente scritto: «Ecco le informazioni richieste sulla mia famiglia: mia madre era cavalla d'omnibus, mio padre cocchiere di vettura pubblica, ma sono nella speranza nelle regioni artiche a mio fratello materno su di un [illegible] compressore. Il vostro genero disprezzato, Smith».

Qualche giorno dopo Smith invia a suo suocero un «solicitor» per reclamare una somma di 104 sterline che spettano a sua moglie, e mister Burnham è obbligato a versare la somma. Inoltre Smith ottiene da sua moglie ch'ella faccia testamento in suo favore; poi l'accompagna presso una compagnia d'assicurazione, ove ella si assicura sulla vita per 500 sterline, sempre a favore di G. J. Smith.

Il 28 novembre la coppia arriva a Blackpool e si stabilisce presso la signora Crossley. Il 2 dicembre, Smith fa visitare la moglie da uno specialista: «Mia moglie soffre di cuore — dice —. Ha sovente delle soffocazioni». Il medico non trova nulla di inquietante, tuttavia prescrive un sedativo.

Il venerdì 12 dicembre alle ore 20, la signora Smith prende un bagno. Poco dopo al piano inferiore la padrona di casa vede sgocciolare dell'acqua dal soffitto. In quel mentre si batte alla porta d'entrata. E' il signor Smith che ritorna dall'aver comprato delle uova per la cena. Egli sale al suo appartamento, e quasi subito lo si sente urlare di spavento e disperazione. Sua moglie, evidentemente soffocata dal calore del bagno, è stesa, morta, sul fondo della vasca. All'udienza d'inchiesta, tenutasi prima che la famiglia Burnham potesse giungere sul posto, il coroner, desideroso di concludere in fretta perchè il suo treno minaccia di partire senza di lui, fa dichiarare dal piccolo «jury» che la morte di Alice è dovuta alla fatalità. Qualche giorno dopo il vedovo, alla sventurata moglie ha offerto un funerale da poveri, incassa le 100 sterline dell'assicurazione e lascia Blackpool. La padrona di casa si è sempre rifiutata di credere che l'acqua del bagno fosse troppo calda (dal momento che è stata lei stessa a prepararlo). Nel momento in cui Smith lascia la pensione, essa gli grida: «Va, dunque, Crippen!». (Crippen era un dottore americano che aveva assassinato sua moglie a Londra).

Segue: L'UOMO DAI MOLTI NOMI

Viaggi difficili per la squadra torinese e per l'Inter

La Juventus parte per Napoli

Risolto il dubbio per il terzino

Manente giocherà

Tra gli azzurri: Casari e Astorri stanno meglio - Mike sarà operato di appendicite

All'incontro Napoli-Juventus assisterà Pintera squadra del River Plate. Il signor Minella, allenatore dei sud-americani, — i quali sono da ieri a Roma ed oggi terranno una seduta atletica sul campo della Lazio — ha dichiarato che i suoi uomini e lui stesso sono curiosi di osservare il gioco della attuale capolista del campionato italiano.

Minella, ex-centromediano del River, ebbe un periodo di notorietà proprio a Napoli, circa venti anni or sono, quando la società azzurra si interessò vivamente per acquistarlo, senza tuttavia riuscire nell'intento.

Minella ha ancora aggiunto: «Durante l'incontro di domenica studieremo il gioco dei nostri primi avversari da affrontare in Italia. Il River Plate, infatti, inizierà la sua serie di partite nella penisola proprio col Vomero contro gli azzurri, e successivamente si recherà a Cagliari il 6 gennaio, a Roma ed a Torino. Ritengo però che molta attenzione sarà dedicata alla Juventus...».

Farà piacere ai bianconeri sapere della fama che li circonda, ma così, in questo momento, pensano soltanto all'importanza della gara ai fini della classifica. La Juventus partirà oggi alle 12. Soltanto in mattinata i dirigenti hanno preso le ultime decisioni circa la formazione. Assenti sicuri saranno Parola, che è partito per Alassio e Karl Hansen, il quale dovrà osservare un periodo di riposo e resterà sostituito dall'ala napoletano Vivolo. Le incertezze si sono protratte più a lungo tra Manente e Cervati. Quattro il titolare e dimostratosi fortissimo il rincalzo, Cervati è Sarosi sono rimasti incerti sul problema dei due terzini sinistri. Solo all'ultimo momento è stato favorito: Cervati resterà quindi a Torino. Partiranno come riserve Cavalli e Caprile.

Se la Juventus ha i dubbi dell'abbondanza, a Napoli vi è invece l'incertezza della crisi. Raramente un allenatore si è trovato così a disagio nel formare una squadra di calcio come Munaglio in questi giorni, mentre tutti gli sportivi partenopei sono mobilitati per l'incontro che gli azzurri affronteranno domenica prossima contro la Juventus. Ieri quattro giocatori erano indisponibili per motivi vari. Stanno in situazione per assenza lievemente migliorata, continua ad essere preoccupante. Visitato accuratamente dai dott. Zontini, Mike ha avuto una diagnosi pyurentaria: appendicite subacuta con colite segmentaria astrittiva ad epatite secondaria. Il sanitario austriaco ha consigliato l'immediata operazione.

Per Todeschini si apprende che il mediano è ancora affetto da gastrite linea di febbre ad appena due giorni dall'incontro. Migliorano invece, ma molto lentamente, Casari e Astorri. In questo stato di cose Munaglio non è in condizione di annunciare alcuna formazione. Potrebbe rendersi indispensabile l'arretramento di Granata a mediano laterale al posto di Todeschini, e in tal caso gli uomini a disposizione per la prima linea si concentrerebbero sulla ditta di una mano. Scocli: Amadei, Formentin, Astorri, Scopigno, Krieziu.

Oggi avrà luogo una riunione di atletica che molto probabilmente precederà l'allenamento del Genoa qui di passaggio. Si accerteranno le condizioni di Astorri e di Casari. Per Todeschini, solo la parola del medico potrà autorizzare o meno il rischio di un suo inserimento nella formazione.

Riunione a Firenze per il C.T. degli azzurri

FIRENZE, venerdì sera.

Domani si riunirà a Firenze il Consiglio Federale per la nomina del Commissario Unico della nazionale. Contatti preliminari sull'argomento sono già stati presi, a Milano e Torino, tra il presidente della F.I.G.C., ing. Barassi, ed i vice-presidenti Novo e Mauro, ma nulla è trapelato circa le decisioni adottate. Si dice che a Mesazza verrà affidato un incarico ufficiale (di tecnico o di consulente o qualche compito del genere). In quanto alla nomina del futuro C.T. vi è l'incertezza più assoluta. Il commissario unico dovrà provvedere alle nazionali A, che devono ancora giocare la quarta staffetta a Bruxelles ed a Roma (contro l'Inghilterra), alla rappresentativa giovanile e alla nazionale per le Olimpiadi.

Coppa Davis: ha vinto l'Australia

L'Australia ha vinto la Davis, soltanto nell'ultimo singolare disputatosi oggi. I canguri erano [illegible] in vantaggio per 2-1, ma lo statunitense Schroeder battendo Mervyn Rose (6-4, 13-11, 7-5) aveva riportato le due squadre in parità. Nel singolare decisivo l'australiano Sedgman (qui fotografato in un rovescio perfetto) ha sconfitto Seixas, col punteggio di 6-4, 6-2, 6-2. Risultato finale: Australia 3 - Stati Uniti 2.

Le classifiche di «The Ring»

Tre pugili italiani alla ribalta

(g. m.) - La rivista mensile americana «The Ring» ha pubblicato le classifiche aggiornate dei pugili. Sembra che la compilazione di tali classifiche non sia proprio recentissima; in caso contrario si darà doverosa che Reinaher, il direttore della rivista, a cui sono attribuite le classifiche, non abbia tenuto in nessun conto alcuni risultati ultimamente verificatisi.

Per quanto riguarda gli italiani, tre nomi appaiono fra il complesso di nomi sfavolenti: Formenti, Saddas e Narcisi. Anche per Formenti, però, le eminenti critici americano non è aggiornato. Egli risbilisce infatti così la classifica dei pesi piuma: Saddler (campione), Pep, Famechon, Ankrah, Formenti. Ci compiacciamo per l'alto riconoscimento, ma Formenti non è ormai più un peso piuma, ma un leggero ed ha abdicato al titolo nazionale che possedeva in quella categoria.

Nei «gallo», dopo Tonnel (campione), Carruthers, Keenan, Romero, Sandoyres, Smyers, Obermann, sono citati Saddas e Narcisi, quest'ultimo campione italiano. Le classifiche hanno sempre un valore relativo, ma comunque Smyers merita di precedere tutti tranne il campione. Circa gli italiani Saddas, il pugile di Branchinal, ancora imbattuto in campo professionistico, è indubbiamente un elemento di spicco in campo europeo, benchè ultimamente abbia perso un po' del ritmo con cui aveva iniziato l'ascesa.

Narcisi infine, nonostante l'età, è sempre un atleta guizzante, che possiede ancora il titolo nazionale, che ha incontrato e tenuto validamente testa all'ex-campione europeo Ramero ed al campione mondiale Tonnel a Johannesburg. Narcisi e Saddas sono citati nelle classifiche benchè fra i pesetti allori più ai attenda da Lui, soprattutto, e forse anche da Venturas. Ma Lui è un leggero, e la grossa categoria l'Americano vuole tra schiera di atleti di prim'ordine, come nei modi, la sul milione Venturas, mentre nel gallo l'Europa è la prima linea.

Bollettino della neve

Balme ore	80	Sportinia	100
Bardonecchia	20	Sestriere	80
Cesana	30	Prapontin	40
Cap. Clavari	90	Claviere	100
Monti Lanz	90	Pinzano Ruat	210
Clavière	80	Lago Maurono	40
Sestriere 2030	35	M.te Cervino	200

Sulle strade del Moncenisio presso Clavière — e quasi al sopraggiungere della Chiusa provinciale torinese — verrà eseguito prossimamente un carreggiata, la cui spesa sarà di complessivi 200 milioni di lire. Per il finanziamento dell'opera l'A.N.A.S. ha già stanziato 45 milioni di lire.

Lo scandalo della serie C

Una notte sotto il letto del portiere della Casertana per scoprire sul fatto il tentativo di corruzione - Il presidente della Lega Giulini sfidato a duello - Reggina e Foggia retrocesse a "quota zero,,

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Anche nella scorsa stagione calcistica il girone meridionale della serie C diede parecchio filo da torcere alla Lega Nazionale, che venne a conoscenza di molti retroscena e riuscì a stabilire che nel girone di ritorno il risultato di un incontro poteva essere acquistato per poco più di un milione. Ma le numerose inchieste caddero nel nulla per insufficienza di prove.

Questa volta il tribunale calcistico milanese ha praticamente estromesso dal campionato la Reggina e il Foggia che, relegati all'ultimo posto della classifica con 0 punti, non avranno la possibilità di rimanere in divisione nazionale, data la severa selezione imposta dal nuovo ordinamento dei campionati, con la riduzione da 72 a 36 delle squadre di serie C.

Lo scandalo legato all'incontro Casertana-Foggia ha assunto toni drammatici e perfino preoccupanti, perchè una vera «gang» è intervenuta per organizzare la corruzione a un gruppetto di improvvisati pollaiotti, fra cui un delegato della Federazione Italiana Gioco Calcio ha fatto di tutto per smascherare i colpevoli.

L'antefatto è presto narrato. Il portiere Scarpellini della Casertana veniva avvicinato da Brioschi, suo allenatore: «150 mila lire per te se consentirai al Foggia di segnare due goals». Turbatissimo, l'onesto portiere dopo pochi minuti informava il presidente della Casertana, che convocava di urgenza il consiglio. Il segretario generale dott. Valentini, avvertito, telefonò da Roma al presidente della Lega Nazionale, che incaricava il dott. Malagoli di partire subito per Caserta. Per avere le prove bisognava cogliere sul fatto il corruttore, ocsiochè i due uomini passarono la notte del sabato alla domenica sotto il letto del portiere Scarpellini per balzare fuori dal nascondiglio nel caso il denaro fosse stato portato a domicilio. Ma non si vide nessuno; soltanto poco prima dell'incontro l'allenatore Brioschi sussurrò all'orecchio di Scarpellini: «Ti assicuro che la somma ti sarà consegnata a Salerno. Non aver paura. Faremo anche affari con altra società».

Sul campo il portiere casertano fu proprio battuto da due palloni e all'ultimo l'allenatore Brioschi, visibilmente soddisfatto, strizzò l'occhio a Scarpellini: «Ti aspetto al torpedone che parte per Napoli alle 17.30», ma all'appuntamento Brioschi non c'era. Scarpellini corse allora alla stazione, dove l'allenatore era confuso tra i giocatori del Foggia. Nuovo appuntamento alla biglietteria della stazione centrale di Napoli, dove i due salirono sul treno delle 18 diretto a Salerno. Da Caserta fino a Napoli e da Napoli fino a Salerno una macchina con a bordo i dirigenti della Casertana e il delegato della F.I.G.C. non aveva perduto di vista i due protagonisti, ma ormai si era fatta notte ed alcuni brutti ceffi circondarono Scarpellini, tanto che il presidente della Casertana chiese se qualcuno avesse una rivoltella.

Finalmente Brioschi, dopo essere entrato ed uscito tre volte dal Bar degli Sportivi, mostrò a Scarpellini una busta contenente 15 banconote da 10 mila lire. In quel momento il dott. Malagoli piombò sui due, ma Brioschi con uno strattone riuscì a svignarsela con la busta, inseguito invano per oltre un chilometro. Ma ormai le prove erano state raccolte e la inchiesta aveva gli elementi per colpire.

Pure 150.000 lire (deve essere la tariffa del momento) vennero offerte al portiere Zitelli del Calcinazzo da parte di un certo Gaggiotti, fratello di un ex-calciatore del Napoli, ma anche in questo caso la denuncia preventiva ha sventato tutto. Unica variante il fatto che le 15 banconote divise a metà sono in possesso della Lega Nazionale e che il presidente rag. Giulini è stato sfidato alla pistola dal Gaggiotti. Ma questo duello non si farà....

Leo Cattini

Castisti in gara a Sanremo nel torneo di Capodanno

Sanremo, venerdì sera.

Sul campo in legno sistemato nel recinto del Tennis Club in corso Matuzia, ha inizio oggi il secondo torneo internazionale di Capodanno organizzato dallo Sport Club Sanremo. È la prima manifestazione internazionale della stagione che, in vista del prossimo incontro Italia-Francia a Parigi, potrà dare qualche utile indicazione ai tecnici della nazionale italiana.

Tra le cinque squadre iscritte alla competizione ve ne sono infatti due — Bochetti, di Milano, e F.U.C., di Parigi — che annoverano nelle loro file parecchi nazionali dei rispettivi Paesi.

Oltre alle due squadre suscitate saranno in gara i campioni svizzeri dell'Urania, di Ginevra; i belgi del Racing di Bruxelles e gli jugoslavi della Stella Rossa, di Belgrado.

Nell'odierna prima giornata del torneo si disputeranno, con inizio alle 14,30, le partite Racing Bruxelles - Borletti e Stella Rossa - Urania. I campioni d'Italia della Borletti Milano scenderanno in campo contro i belgi la seguente formazione: Rubini, Stefanini, Reggiani, Papadi, Vitali, Gamba, Sforza, Romanutti, Valsecchi, Acerbi, Milesi.

Curioso tipo il centravanti della Lucchese

Frandsen giornalista-pittore numero d'attrazione a Torino

Nostro servizio particolare

Lucca, venerdì sera.

In occasione dell'incontro che la Lucchese disputerà domenica in via Filadolfo, gli sportivi torinesi vedranno all'opera, per la seconda volta, nel presente campionato, il centro-avanti rosso-nero Kai Frandsen, danese e conosciuto la rappresentativa nazionale di Danimarca assieme a Praest, Karl Hansen, Svend Sorgen, Hansen, J. Hansen e Soerensen, prima di ventrone in Italia.

Strana e curiosa figura quella di Frandsen che lo scorso anno venne invitato fra noi dalla Sampdoria. Ancor prima che si iniziasse il campionato, non essendo il danese riuscito ad ambientarsi fra i nuovi compagni, la società ligure rinunciò al suo definitivo acquisto, lasciando però nelle mani del giocatore una discreta somma e la libertà di andarsene dove meglio credesse. Kai Frandsen andò così a Cremona in... «1500» e fu ingaggiato dalla squadra allora militante nella serie B. Subito il biondo e snello «internazionale» impressionò: veloce, buon saltatore, abbigliato nel tiro a volo, ambidestro, mobilissimo, coriaceo nei confronti con l'avversario, attaccato ai nuovi colori come difficilmente è dato vedere persino fra atleti italiani. Purtroppo la fortuna non gli fu amica: un solido strappo lo infastidì sin dalla prima partita. Se sul campo di gioco Frandsen era ritenuto ad impressionare per le sue doti tecniche ed atletiche, nella vita privata meravigliò addirittura. A bordo della macchina — frutto della libertà conquistagli dalla Sampdoria — iniziò il giro artistico di Cremona con meticolosa attenzione.

Ha un album illustrato che Kai Frandsen porta sempre con sè — vi sono elencate la sua altezza, il peso, i records atletici da lui stabiliti, gli incontri internazionali a cui ha partecipato, le reti segnate, i commenti alcuni a sua riguardo dalla stampa danese ed italiana — risultò poi che il calciatore è insegnante di disegno, lingue ed educazione fisica. Si dilette pure di pittura, è un buon caricaturista, conosce qualche lingua, fra cui l'italiano. E al corrente della situazione politica del nostro Paese.

Cura personalmente e con meticolosità la preparazione delle sue vivande: non per nulla il padre di Frandsen gestisce il servizio dei ristoranti sui ferry-boat che fanno la spola fra la Danimarca e la Svezia. Ma non finiscono qui le sorprese: Kai suona il violino, è intenditore delle sfarzosità italiane e delle canzoni napoletane. Ama le opere melodrammatiche, preferisce Verdi. Ammira l'Italia: fra le regioni è la Sicilia la sua favorita. Ha una collezione di cartoline illustrate vecchissima: possiede anche una macchina da presa. Ormai le pellicole girate, nella sua calda ammirazione per i paesaggi italiani, non si contano più.

Naturalmente scrive dalla sua terra «provvisoria» sui giornali danesi. Quando scopre qualche oggetto che in Danimarca non esiste, appena non è così perfezionato, lo acquista macchinalmente ai suoi amici. Così è stato per un registratore da valigia e per gli attaccapanni degli spogliatoi del campo sportivo di Modena. Nei viaggi di trasferta osserva e scrive a macchina le impressioni: è di un'acuta sensibilità.

E' sorto a correre in campo gentile in borghese.

«Sì, mi piace lo sport — egli dichiara — ma in Italia sono venuto soprattutto per studiare, per imparare. Quando tornerò a casa, e le scarpe a bullone non faranno più al caso mio, riuscirò più facilmente a far amare il vostro stupendo Paese ai miei amici. Ciò che conta è lo spirito».

E se ne va col suo passo dinoccolato, con il suo viso pallido, i Monti ricciuti al vento: classico esempio di studente svedese.

g. r.

Il danese Frandsen

Pugilato a Torino

Una riunione di boxe organizzata dalla Cimarapid avrà luogo questa sera alle 21 nella palestra del Militari-Partigiani, in via Cigna 47. Programma: Pesi welter-Pesi: Maragoni c. Bignari; welter: De Filippi c. Calderato; welter-leggeri: Antonucci c. Tessa; leggeri: Ferraris - Vaccio; piuma: Berbiani c. Maurì; gallo: Galano c. Fasanini; welter Oggero c. Portigliati.

★ Una selezione di dame si ritrova stasera alle 21 nella palestra del Valentino. Domani sera alle 21,30 l'assenza del pattinaggio Ada Fugassa si produrrà in una danza ungherese.

★ A Parigi i scrittori di «Ring» hanno assegnato l'«Oscar mondiale» al campione mondiale dei pesi medi, Ray Robinson.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Samp attende i neroazzurri mentre il Genoa è in dura trasferta

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

La domenica calcistica per le squadre genovesi è una domenica di gran riguardo: la Sampdoria riceve a Marassi l'Inter, il Genoa giocherà a Siracusa una gara importantissima per le sue aspirazioni. La Samp, la cui classifica non corrisponde appieno alle sue reali possibilità, attende tranquilla la calata dei milanesi. Non l'impressiona la fama dei suoi rivali, nè i grandi nomi che ne punteggiano la formazione. I blu-cerchiati sanno essere capaci di tenere testa a chiunque quando sentono la gara, e come hanno battuto la Juventus pensano, a giusta ragione, di poterla spuntare anche sull'Inter, che non vale tanto. In questo momento, lo squadrone bianconero.

Una sola preoccupazione fra i genovesi: l'assenza quasi certa di Bergamo. L'ex-genoano è ormai diventato una colonna della squadra di Foni; Cossia, che sembra destinato a rimpiazzarlo, è un elemento tecnicamente non meno dotato del compagno, ma il rendimento complessivo di Bergamo è di parecchio superiore. C'è poi la questione dell'attacco che Foni deve ancora risolvere. Glocheva Farina? Se sì, la prima linea si schiererà con Basetto e Lorenzini da una parte, Gei e Gotti dall'altra. Diversamente sembra che a Gotti sarà affidato il comando dell'attacco, avendo alla sua sinistra Gei e Subbiaglia.

Nulla per ora di deciso ai riguardo. I blu-cerchiati sono da ieri sera a Nervi. Oggi pomeriggio essi faranno ritorno a Marassi per un ultimo allenamento, quindi nuovamente a Nervi, ove rimarranno fino a domenica a mezzogiorno.

La Sampdoria intende tronca re una tradizione che si perpetua da parecchio tempo e che vuole i neroazzurri facili vincitori a Marassi. Il domenica dovrebbe essere la volta buona per sfatare la leggenda, a meno che l'Inter non riscopra di colpo.

Da ieri mattina il Genoa è in viaggio per la Sicilia; ieri sera i rosso-blu hanno fatto tappa a Napoli, ove oggi compiranno un allenamento atletico sul campo del Vomero, e stasera riprenderanno il treno per Siracusa. A Genova essi faranno ritorno soltanto dopo l'Epifania e si saprà allora se le aspirazioni del Genoa al primato anda fare ritorno sollecitamente in serie A o sono fondate.

Due incontri, dei più impegnativi attendono gli uomini di Schkey in Sicilia.

Il primo è contro il Siracusa che sembra aver messo le ali al piedi proprio per l'occasione; infatti ha sconfitto domenica scorsa quel Brescia, che era rimasta l'unica squadra imbattuta della divisione nazionale. Come se questo non bastasse, sono a otto giorni di distanza, il confronto col Messina che, insieme alla Roma, è il più serio aspirante a intralciare i sogni del Genoa, quel Messina che con le sole cinque reti al passivo dopo quattordici giornate dice chiaramente quale sia la sua forza. A Genova la «tournée» rosso-blu è seguita con naturale trepidazione. Malgrado sia caduto in serie B, il Genoa è sempre la società più popolare. Non ha perduto un solo sostenitore e la passione della folla per la sua vecchia squadra è immutata: diciottomila persone hanno assistito ancora domenica scorsa alla partita Genoa-Vicenza.

A conti fatti, i genovesi sarebbero contenti che fra Siracusa e Messina i loro giocatori potessero tornarsene a casa con due punti. Il che non è improbabile, soprattutto se per la gara di Messina rientrerà in squadra Achilli, il regista il cui gioco fa migliorare di colpo il rendimento di tutta la compagine. A Siracusa, invece il Genoa giocherà verosimilmente colla formazione di domenica scorsa contro il Vicenza a meno che Schkey non rimetta in squadra Conca appare probabile, Malberg, la cui presenza fra gli avanti sia al centro che all'ala sinistra dà alla linea di attacco un po' di quella decisione tanto necessaria per sfondare le difese del campo avverso.

RENZO BIASONE

Il blu-cerchiato Farina

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Linea 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso quantitativo non comporrà in un numero dei giorni, consecutivi.

Il prezzo di questi inserimenti corrisponde unicamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Nazario Sauro 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 1/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con articolo normale compreso) per la tariffa della Rubrica addia all'annuncio, cui l'aggiunta dell'imposta [illegible] in ragione del 3 % e della tasse sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono subordinatamente alle Condizioni generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci possono aggiungere la frase «Scrivere Casella ... SPI, Torino (od altra Sede)», corrispondente per ciascuna parola in tale caso all'importo dell'inserzione. Per essere esposto il solo nella casella in vista 50 — per ogni dieci giorni, ed arretramento un primo capoverso di lire 100 —; per il cambio delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, è dovuto che non possano eseguirsi il ritiro dietro sostituzione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se ammesse o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

A L. 15.000 bilancia automatiche occasione vendo, Anselmo, Giolitti 20.

ARRISCHIAMOCI! Argani, scavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltatori alla Rolla, Madama Cristina 111, telefono 383-842. (Vendita anche rateale).

ACQUA purissima elettrointattata; apparecchi qualsiasi portata. Gaudenzidustria, Sibilla 22. Telefono 81-371.

ACQUISTIAMO cassetteria cerata e acqua idraulica con pressione minimo 100 atmosfere. Scrivere casella 1197, SPI, Torino.

AG elettricisti, idraulici forniture impianti civili. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 84, telefono 47-588. 22497

APPETTATRICI bilance frigoriferi grandi fabbriche, riparazioni, facilitazioni. Vasili Kelleriore 78. 72475

ATTENZIONE! Edgardo e Vittorio e la marca di fiducia «Vittoria» affidabilità bicicletta, «Vittoria» a carrozzieri, macchine, caffè, telescuola, gratinerie, meccanografia, macchine per bar. Organizzazione Sinesio, piazza Repubblica 2. Telefono 50-677 Torino. 18351

ATTENZIONE! Economicissime vendemmie ed affettatrici, 50 litrico, macinacaffè elettrici-tritacarne, con perfetto funzionamento. Custodi. Piazza Repubblica 18.

BISTORTI Babetti per camino vendo occasione. Negoto, Di Nanni 17. 22009

LAMPADARI di ogni stile. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Artistica, via Andrea Doria 9, telefono 51-676. 8163

MACCHINARIO per saponette moderno vendesi occasionale completissima lavorazione. Scrivere casella 1681, SPI, Torino.

SERRATORI circolari 1000 litri, smaltatori, verticali. Frigoli Guy, Biscotti 30, telefoni 70-081, 70-084. 561

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Frigoli Guy, Biscotti 30, telefoni 70-081, 70-084. 561

VENDESI cassaforte Pozzo sopra avanzo Augusta come nuovo. Telefonare 778-548.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BUNIVA 5 telefono 88-824. Riparazioni Borsalli cuciene gas pezzi ricambio.

FABBRICA artigiana modelli liquida vendesi occasionalmente camera letto, pranzo, tutto, comunali, cucine lacciate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi, 26 E. Corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 C.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p

AFFARONE bottiglier's centralissima ottima ubicazione facilitazione pagamento 4.200.000 causa vecchiaia, alloggio. Vagnati. Principe Amedeo 38.

APPARONE negozio pasticceria centrale, mostruario, causa salute cedesi. Telefonare 51-469.

ASSUMEN consulenza tributaria presenta denuncia redditi 1951 rettifiche amministrazioni contabilità complete rilevazioni mensili bilanci. Società commerciali ragguardi. Scrivere casella 7146 SPI, Torino.

BAFFE' esportazione vini, liquori, alloggio, 40.000 giornaliere, cedo 5.000.000, Bonelli, Lamarmora, Rattazzi 11.

CALZATURE su nuovo razionalissimo stagnato negozio moderno forte vendita cedo 30.000.000. Germi. Imerisio, Rattazzi 11.

CENTRALISSIMO cafè-pasticceria attrezzatura ultime novità lavoro brillante cedo 8.000.000. Germi. Imerisio, Rattazzi 11.

CENTRALISSIMO eleganto redditizio negozio [illegible] cedesi. Albertina 37. Fabbri. 22182

DOMESTICHE graduate vendesi agenzia quotidianamente [illegible], mensili, annui, internazionale commerciale, incasso 10.000 giornaliere, ridico contenzioso, cedo a miliardi 800.000. Germi. Imerisio, Rattazzi 11.

IMPORTANTE centro rifrigerazione cedo due pacchi [illegible] e giornalieri, alloggio, commissione 1200, lavoro, 8.000.000. Germi. Imerisio, Rattazzi 11.

LATTERIA, pasticceria, bar ecc., alloggio, cedo occasione. Negoto, Di Nanni 17.

LATTERIA 200 litri assortimento eccellente 8.750.000. Ferrigno, Principe Amedeo 38.

LATTERIA-salumeria-bar Porta Nuova assai avviabilissima causa malattia 12.000.000. Geometra Imerisio, Rattazzi 11.

LATTERIE, pasticcerie, liberi 150, 800, 400 occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LAVANDERIA centralissima moderna fucina lavoro settimanale meddio netto 16.000 giornaliere aumentabili cedo 18.000.000, eventualmente garanzia. Geometra Imerisio, Rattazzi 11. 22008

LEGNA carboni avviatissimo, attrezzature complete, cedesi tramonto, vendo metà cifra 3.000.000 restanti comprensi 12.000.000. Geometra Imerisio, Rattazzi 11. 22006

MERCERIA periferia Torino, attrezzatissima avviatissima cede 1.000.000. Negoto, Di Nanni 17. 22018

NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, mescolatrice, causa salute cedesi. Telefonare 51-469.

NEPOTE cede commercialità vini corregionali, alloggio 40.000 giornali. 1.700.000, Di Nanni 17. 22819

NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, centrale, farina 250, negozio 7.500.000. Di Nanni 17. 22818

NEPOTE cede alimentare, vecchia data, centrale, 1.700.000 oppure meno mese. Di Nanni 17. 22817

PANETTERIA forno elettrico attrezzatura moderna qli 3-5 farina negozio facilitazioni, 2.500.000 altro 4.200.000. Vergano Principe Amedeo 28. 22724

PANIFICIO [illegible] dolci, lavorano, pasticceria, kg. 3 [illegible] farina, negozio, forno a Mensilmente [illegible] Negoto, Di Nanni 17. 22818

PASTICCERIA rivendita pane centralissima lavoro continuativo ad persone cede 4.500.000. Germi. Imerisio, Rattazzi 11.

PRATICISSIMA commercio accettabile gerenza annuale effettivo fino 40 annuncio. Società, referenze. Scrivere casella 4067, SPI, Torino. 21918

RISTORANTE centrale, concentissimo, bar-dancing, vicino grandi possibilità pinzamento cede 15.000.000. Geometra Imerisio, Rattazzi 11. 22009

SALUMERIA lavoratorio alloggio reddito avviabilissimo clientela importante 2.500.000. Geometra Imerisio, Rattazzi 11.

SALUMERIA centro casa popolare, 4 camere alloggio, frigo, cede 2.500.000. Negoto, Di Nanni 17. 22818

TORREFAZIONE dolciumi, caramelle in grosso con drogheria minuto incasso giornaliero 450.000, cede valore commercio 23.000.000. Geom. Imerisio, Rattazzi 11.

TRATTORIA importante centro prima Torino trasla stabilimento grosso bestie, alloggio, lavori assicurati, cede 2.500.000. Geometra Imerisio, Rattazzi 11.

TRATTORIA alloggio, casa 3 camere, superabitabile, deboss, [illegible] pranzi, piccolo compreso mobili 10.000.000. Negoto, Di Nanni 17. 22819

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Fratelli, 8. Ria. Telefonare pomeriggio Cantalupo: 588-307.

A buon prezzo terreni S. Rita, Mondialcase, Gorizia. Telef. 90-581, pasti.

ACQUISTASI terreno periferico servito da tram, qualsiasi misura. Telefonare 81-341 Oliviero.

ACQUISTASI piccola media proprietà rive lago Orta o Maggiore anche sola vicinanze possibilmente con darsena. Offerte a I. C. c. 11 Milano via S. Pellico 4.

ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Rit Ordorico 8. 22314

ALLOGGETTI negozi liberi e bloccati vendiamo prezzi modicissimi. Via Romagnano 14 ore 18-19.

il bisogno

di manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo:

ecco un perchè

dall'efficace pubblicità di STAMPA SERA

ALLOGGETTI 2-3 camere varii 170.000 arredamo. Romagnano 18. Visite 12-13.

APPARTAMENTI 2-3 camere libere vicinanze, luogo completo, terreno centrale, acqua, metano, recente costruzione. Visite 15-17, via Pietro Bello 50, verso «Lido» e, salvo Vittorio 52. 24000

AVVOCADRO Re vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto ufficio, 5 camere, dipendenze libero subito, trattasi Assicurazioni «I.P.I.F.» Arcivescovado 7.

CASA centrale C. Nazario varii 44, terzo centrale, 6 camere libere reale subito. Telefonare 58-821.

CASA zona Statuto camere 52, moderne, vendesi [illegible] Tel. 80-200 - 61-741.

CASALI vendesi alloggi bloccati e liberi subito vendonsi definitive trattative Assicurazioni trattasi Amministrazione I.P.I.F. Arcivescovado 7.

CORSO Massimo d'Azeglio [illegible] ultimi villini signorili magnifica posizione panoramica 11 alloggi 3-6 camere. Visite 10-17. via Duchi 16. Ditta

CORSO Regina Margherita (Giardino Reale) vendesi negozio libero subito; trattasi Amministrazione I.P.I.F. Arcivescovado 7.

CORSO U. Bovesana 101, palazzo eccezionale construzione, posizione, ondeggiato ai leggi signorili liberi subito. [illegible] 15-17.

COSTRUTTORI [illegible] vendesi [illegible] via Sospello vendiamo razionalissimo lavoro ad eccezionale alloggi fuggenuovo. Telefonare 83-803, geometra Imerisio.

CROCETTA liberi subito vendonsi alloggi 2-3-5 camere, negozi, magazzini. Cabotto 28, visite 16-18.

GRANDE negozio via Sacchi con saletta [illegible] bambino adatto deposito, laboratorio libero subito; trattasi Assicurazioni I.P.I.F. Arcivescovado 7.

ITALIANIA 9, Torino 3 vendo locale industriale, libero subito, mq. 1000 circa, uscite, tettoie, retrostori, zona stazione commerciale. Prezzo conveniente/mio.

MASSENA 69 angolo Vespucci, bellissimi alloggi doppi servizi ascensore, liberi subito, eventuali-visite 15-17.

MONCENISIO 85, alloggi liberi, [illegible] vendo. Visite 15-17, rivolgersi Bar.

RIVA 24 (Piazza Rivoli) 2 camere cucina servizi scala marmo monta tutti liberi subito + liberi alloggi vendonsi prezzi ultra convenienti, visite 15-16 trattasi Amministrazione I.P.I.F. Arcivescovado 7.

PORTA Nuova vendesi stabilimentino con palazzina mito libero area 700 metri netti. Telefonare 61-741. Oliviero.

SANREMO vendiamo appartamenti due e sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Boca, Mallacoda 109, Sanremo. 21045

SANREMO vendiamo ville villette 5 e 8 camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi. Prino, Matteoli 106, Sanremo. 21948

TERRENO centro solatio tutte comodità vendiamo 1.500.000 Telefonare Oliviero 61-741. 22949

TERRENO Pellerina mq. 17.000 vendesi in lotti 700 lire al mq. Telefonare 61-741 Oliviero. 22949

VENDESI alloggi privati ambito servizi comunali. Corso Napoli 8.

VENDO magazzino uso garage, 25 mq., libero, 100.000. Negoto, Di Nanni 17.

VENDO alloggi centro Crocetta, signorilissimi. Telefonare 80-488.

VIA Avellana alloggi liberi subito 3 camere, cucina, garage, vendo in palazzina. Telefonare 58-801.

VIA Madama Cristina 113, 3°-4° piano, vendonsi 2 alloggi liberi subito 3 camere cucina 900.000. 22314

VIA Po 44, Palazzo nuovo vendesi alloggi, ultimo signorile, magazzini vendesi. Telefonare 81-276. 22950

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.

ANNUALITA' anticipata 1952 250.000 vendesi magazzino mestri 250. Adattato ufficio, telefono luce forza, adatto anche grossista rivenditi ingrosso 70.067.

CERDARI locale 20-25 mq. d. Paolo e dintorni, Telefonare 30-617.

CORSO Belgio 137 affittasi vasto locale industriale, deposito, magazzino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p

AFFITTASI alloggi nuovi medi piccoli ultima costruzione. Telefonare 52-156.

AFFITTASI Principe Amedeo 6, alloggio signorile, 4 saloni, più cucina e servizi. Visibili ore 16-17. 07855

AFFITTASI palazzo Porta Nuova alloggio mensili piano 3 vani, altro 2 vani doppi servizi. Vendesi anche solo di 7 vani con due ingressi assolo uffici, abitazione. Scrivere casella 1140, SPI, Torino.

AFFITTASI subito ultimi alloggi signorili eventuali Bonna, Cuneo Cassia angolo via Lanzillo. 69134

APROSI corrono alloggetto perfettissimo uso camera servizi 4. Nizza, Brocchi, Mauriziano; annualità. Scrivere casella 1115, SPI, Torino.

GRIGNI affittare ovunque alloggio, cambio, mansarda, vuoto, ammobiliato. Telefonare 88-977. 69614

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

LAIQUEGLIA Albergo Riviera, bella posizione,

TORINO - Anno V - N. 307
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
28-29 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa Tarnowska

Un bell'ufficiale dei lancieri

VI. — Nel 1890 Maria Nikolaievna O'Rurke ha sposato nonostante l'opposizione di suo padre, il giovane, bello e ricco conte Vassili Tarnowsky, un libertino fatalone che a Pietroburgo fa abitua a una vita di orge. Maria dà alla luce un bimbo, Viola, e si riconcilia con i suoi. Tarnowsky lo parte, senza il figlio, in Italia, ove la tradisce sfrontatamente. Maria tenta di riconquistarlo facendo la civetta; prova a fargli credere che qualcuno vuole uccidersi per lei. E, per l'appunto, Tarnowsky riceve un telegramma: il suo giovane fratello Pietro (che amava segretamente Maria) si è impiccato.

Vassili e Maria tornano in Russia per partecipare ai funerali di Pietro Tarnowsky. Si stabiliscono a Kiev, dove vivono piacevolmente per qualche anno. Nasce una bimba: Tania. Ed eccoci nel 1903. Una sera, durante un ricevimento in casa di un celebre medico, il dott. Stahl, Maria sente il padrone di casa dire a un tenente dei lancieri della Guardia imperiale, Sergio Bozewsky: «Vieni, ti presento alla più bella e alla più malinconica delle creature, Maria Tarnowska». «Malinconica? Non è il mio genere!», risponde l'ufficiale. «Questa ti piacerà!», insiste Stahl. «No. Non mi piacerà!» al cedere Bozewsky. «Ti ricrederai» dice il dottore con un sorriso enigmatico. Stahl e Bozewsky si voltano. Maria Tarnowska è là. Presentazioni. «L'importante non è che io vi piaccia — dice Maria all'ufficiale — ma piuttosto che voi mi piacciate!». «Signora — risponde Bozewsky turbato — piacervi sarà ormai il solo scopo della mia vita!». «Il vostro scopo è raggiunto», replica semplicemente Maria guardando l'ufficiale diritto negli occhi... E si allontana subito.

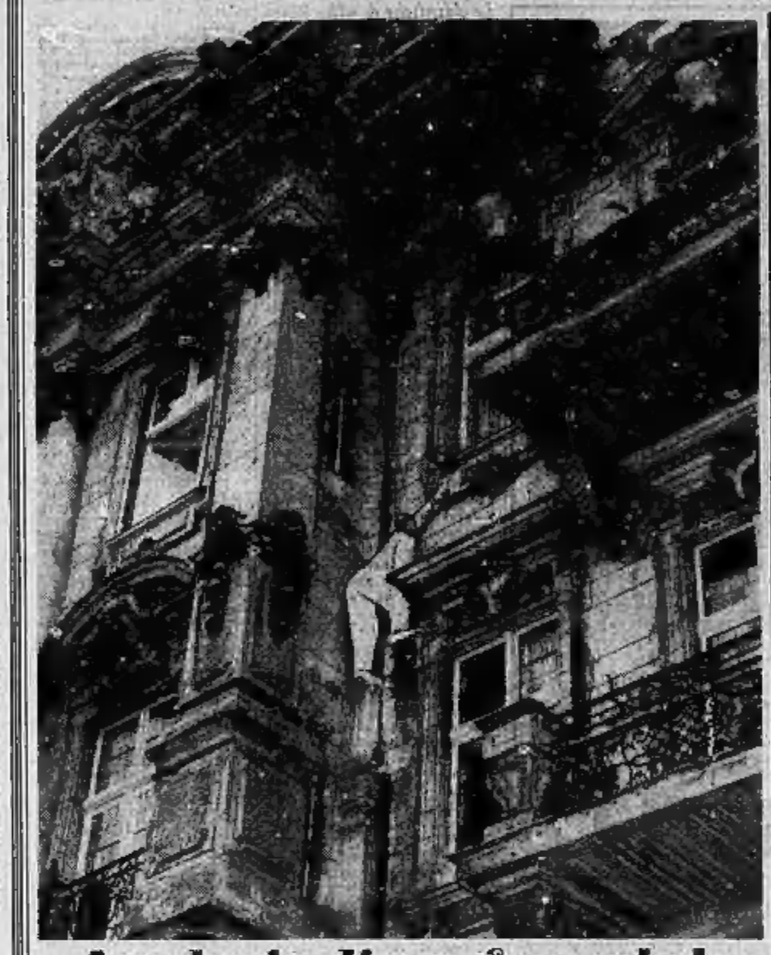
Da quel giorno il tenente Sergio Bozewsky cerca di incontrare Maria Tarnowska tutti i giorni. Dovunque ella vada, a passeggio, in chiesa, in visita, a teatro, trova il giovane ufficiale (egli ha ventiquattro anni) sul suo passaggio. Sergio le sorride, le parla, le sussurra dei complimenti; le fa dei discorsi ardenti, appassionati. Maria ne è nello stesso tempo felice, turbata, conquistata, spaventata. Finisce per sentirsi così sconvolta che un giorno dice a suo marito: «Vassili, portami via di qui. Temo che Bozewsky si sia innamorato di me!». «Si sarebbe innamorato di te? — risponde fiammatticamente il conte. — Che vada al diavolo!». La coppia resta a Kiev e Sergio Bozewsky continua a fare una assidua corte a Maria. Ogni giorno le porta dei libri preziosi e fiori rari.

In estate, il conte Tarnowsky, sua moglie e i loro due bimbi se ne vanno in campagna. Una domenica degli amici, i Grigorievsky, arrivano portando con loro il dott. Stahl e il tenente Bozewsky. Si fa festa, si organizzano divertimenti, si tira con la carabina. Il mattino dopo, Maria, alzatasi presto, incontra nel parco Bozewsky che ritorna da una passeggiata a cavallo. L'ufficiale aveva notato, il giorno primo, che la contessa non sapeva adoperare un'arma da fuoco. Le mette una carabina tra le mani e la insegna a puntarla. Nel momento in cui ella mira a un bersaglio e si accinge a far fuoco Bozewsky mette la sua mano davanti alla canna. «Prima di tirare — le ordina ridendo — ditemi: Sergio, io vi amo!». «Siete pazzo! Toglietc la mano». «No, ditemi prima: io vi amo!». «Toglietc la mano, vi dico!». Sergio insiste e Maria, esasperata, preme istintivamente il grilletto. Il colpo parte.

«Piccola selvaggia! — grida Sergio. — E' del sangue che vuoi. Eccolo» e la appoggia la mano fracassata sul viso. «Da quale ondata di lontana ed atavica follia fummo sommersi entrambi? — scriverà più tardi Maria Tarnowska — Quale barbara furia, quale istinto primitivo di odio e di amore ci slanciò, convulsi e selvaggi, in una stretta di ferocità e di delirio? Lo ignoro. So soltanto che fui sua, domata, spezzata, annientata».

SEGUE: *La gelosia di Vassili*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Acrobazie di un funambolo

Il funambolo cinquantenne Max Telling si è arrampicato a Berlino sulla facciata di un palazzo di quattro piani. Raggiunto il tetto, ha issato sulla ringhiera folla che s'era raccolta nella strada manifestini pubblicitari.

La morte sulla spiaggia di S. Francisco

Sulla spiaggia a sud di San Francisco si è arenato un pericoloso ordigno residuo della seconda guerra mondiale. Si trattava di una mina carica di ben 1500 chilogrammi di trinitrotoluolo. Un soldato è riuscito a raggiungerla e a renderla momentaneamente innocua. Più tardi la mina è stata fatta saltare liberando le acque dal mortale pericolo.

Una Lady Godiva d'oltre oceano

La leggendaria lady Godiva inglese ha avuto in questi giorni una imitatrice oltre oceano. Si tratta della modella Virginia Hart che per richiamare l'attenzione degli abitanti di Miami sulla loro annuale è apparsa a cavallo quasi svestita. (Publifoto)

"Buon Natale" sotto gli sci

A Dyersee Garden, in Florida, la graziosa Shirley Mae Gaflor si è esibita con degli sci-acquatici sotto i quali aveva fatto scrivere «Buon Natale». (Publifoto)

La tigre rubata a Parigi

Mamma Gipsy è rattristata nella sua gabbia: nei giorni scorsi è sparita misteriosamente la sua piccola il cui valore supera i due milioni di lire.

Per la reginetta degli aranci 1952

Questo gruppo di ragazze rappresenta diversi Stati degli Stati Uniti che concorrono in questi giorni alla elezione di Reginetta degli aranci per il 1952. La prescelta avrà un contratto cinematografico. (Publifoto)